

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
Una copia arretrata £ 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Un impegno collettivo per migliorare la nostra realtà SPERIAMO CHE NON SIA TEMPO DI LETARGO

di Enzo Lucente

L'inverno è nel suo pieno stagionale; molti animali in questo periodo vanno in letargo, rimandando tutti i problemi alla primavera quando la natura consente loro di risvegliarsi.

Questo non può essere per noi anche se il periodo invernale per il nostro territorio impone una dolce voglia di riposo e forse di sonno.

Dobbiamo invece predisporre i programmi per l'attività delle prossime stagioni con la speranza che il boom realizzato in presenze turistiche possa avere possibilmente un incremento.

tabile di quanto non lo sia stata fino ad ora.

Intanto dobbiamo verificare con soddisfazione che, nonostante qualche lungaggine, piazza della Repubblica, lastricata oggi in modo non uniforme, verrà rivista, ma con l'utilizzo delle migliori pietre vecchie.

Doveva essere fatto agli inizi dell'anno scorso, lo realizziamo adesso, ma va bene così; altre Amministrazioni comunali hanno promesso cose, mai fatte. Solo per inciso vogliamo riproporre il grosso problema dei bagni pubblici; non è la prima volta che lo

che prendeva i viaggiatori intorno alle 7 di mattina per farli giungere alle 8,30 a Roma.

Il lavoratore ed il turista avevano così tutto il tempo per gli impegni di lavoro o per vedere le cose essenziali di questa grande città. Improvvisamente con l'orario estivo del 1999 questa fermata è stata soppressa ed ha determinato un grosso danno al territorio. In due lettere inviate al Ministro dei Trasporti, alla Direzione treni Italia, alle Autorità locali e regionali e perciò anche al Sindaco di Cortona, una trentina e forse più di pendolari hanno richiesto con forza il ripristino di questo importante servizio in questa ora particolare, nelle lettere del due novembre 1999, e in quella del 20 novembre 2000 alle quali non hanno avuto risposta alcuna.

Che strana democrazia. Dall'altra parte invece sappiamo, da illusioni non controllate, ma che potremo verificare presto quando il nuovo orario ferroviario sarà ufficiale, che Terontola subirà un'ulteriore sconfitta con altri tagli a tutto vantaggio dell'altra linea ferroviaria, una volta secondaria, Perugia-Foligno.

Ma questa realtà umbra avrebbe tanti santi in Paradiso, tanti "Panettoni", una volta presidente della provincia di Perugia, oggi grosso dirigente del Ministero dei Trasporti.

Un'altra pugnalata pare stia giungendo anche dalle realtà ferroviarie di Arezzo e Chiusi che si starebbero comportando con un certo livore nei confronti del nodo ferroviario cortonese. Con la scusa che con la Direttissima, non passando per Terontola, si risparmierebbe l'enorme tempo di 5 minuti, si eliminerebbero tanti passaggi su questo nodo del nostro territorio.

Il danno sarebbe enorme per tutti i pendolari che sarebbero costretti a grosse peripezie e per gli stessi turisti che verrebbero scoraggiati in questo collegamento veloce e potrebbero, nel futuro, decidere di risiedere per le vacanze in altre realtà che siano più vicine a Roma.

Un'interessante iniziativa a proposito è quella di aver creato un collegamento tra i vari sottoscrittori di petizioni simili per realtà equivalenti, di aver nominato un rappresentante per realtà e di aver chiesto un incontro al Ministro dei Trasporti. Crediamo comunque che l'Amministrazione comunale cortonese debba fare la sua parte per evitare che il nodo ferroviario di Terontola diventi un doppiopiede di quello di Camucia nel quale si possono prendere alcuni treni, non tutti ma non si può acquistare un biglietto perché la biglietteria è soppressa.



Questo progetto di migliorare i rapporti con il mondo estero è uno dei compiti che si è preposto il Consorzio Operatori Turistici che ha in programma per il mese di gennaio e di febbraio due fiere dedicate all'incontro con i tours operator che sono poi quelle strutture che consigliano al turista quale realtà visitare.

Mentre questi operatori predispongono tutta una serie di programmi di conoscenza di Cortona e dell'intero territorio non solo comunale ma di tutta la provincia, è necessario che all'interno della nostra città si debba iniziare tutta una serie di lavori che devono renderla molto più accet-

affrontiamo, senza aver mai trovato adeguata risposta.

Non è possibile invitare i turisti a Cortona e per le loro necessità farli convogliare nei locali pubblici.

Esiste anche un'altra grossa esigenza che forse potrebbe essere meno sentita perché incide apparentemente solo sulla fascia dei pendolari.

Fino al mese di giugno 1999 raggiungere Roma per questi pendolari e per i tanti turisti, che risiedendo a Cortona avessero voluto visitare la città eterna in una bella giornata primaverile o estiva, non era un problema perché esisteva un Intercity n. 541

LA BANDA DI FARNETA AL GIUBILEO



In occasione del Giubileo degli artisti insieme ad Alberto Sordi che ha rivolto il suo saluto al Papa c'era, in rappresentanza dell'intera provincia aretina, la Banda di Farneta, una banda gloriosa non solo per l'anno di nascita, ma anche per l'impegno e l'abnegazione dei suoi 500 abitanti che compongono la frazione del comune. E' un esempio che sicuramente deve far meditare tante realtà più grosse dove la stessa attività viene svolta, ma con un diverso impegno dei singoli. La banda di Farneta si è presentata in via della Conciliazione con circa 45 elementi. Per la verità non tutti erano musicanti della frazione, ma per l'occasione altre bande hanno dato la loro collaborazione: Castiglion Fiorentino, la cui Amministrazione comunale ha anche messo a disposizione il pulman, Civitella in Valdichiana e la Filarmonica di Cortona. Da ricordare che don Sante Felici, già parroco di Farneta, attualmente ancora presidente della Società Filarmonica Farnetese era il più vecchio presidente presente in San Pietro. Dal 1937 don Dante ha curato, con la passione ben conosciamo, questa Società.

Borsa di Studio dedicata a don Bruno Frescucci

PREMIATA LA TESI SUL CAV. BONI

E' stato un architetto cortonese l'oggetto di questa interessante tesi di laurea

Era stato bandito un concorso per l'assegnazione di una borsa di studio per tesi di laurea aventi per tema: aspetti politico-sociali, culturali e religiosi della storia di Cortona e del suo territorio, nel 20 gennaio 1999, il termine per la presentazione delle tesi era fissato al 20 novembre 1999. L'iniziativa è svolta con la collaborazione del giornale "L'Etruria", l'Accademia Etrusca, l'Amministrazione Comunale di Cortona e la collaborazione scientifica della Fondazione G. Feltrinelli.

La commissione, riunitasi il sette dicembre 2000, ha tenuto fermi i criteri di scelta che si basano

sulla vastità della bibliografia, sull'originalità e la novità della ricerca, ed il conseguente arricchimento della conoscenza storica del nostro territorio. Dopo aver sentito i pareri ed i giudizi espressi dai singoli membri, all'unanimità la commissione stabilisce di assegnare la borsa di studio alla tesi: "Cavaliere Onofrio Boni architetto cortonese: un critico ritrovato" della dott.ssa Alessandra Di Croce, con la seguente motivazione: "il lavoro appare originale, fornisce significativi apporti conoscitivi alla storia del nostro territorio ed unisce ad un accurato impianto linguistico

un'elegante forma espositiva. Ricca di documentazione bibliografica.

L'assegnazione della borsa di studio 1999/2000 avverrà (data non definitiva): sabato 3 febbraio 2001 ore 17.00 presso la Sala delle conferenze della Biblioteca.

Nell'occasione sarà presentato al pubblico la tesi di laurea che ha riportato il premio: Cavalier Onofrio Boni architetto cortonese: un critico ritrovato.

Parteciperà l'autrice Alessandra Di Croce, presenterà la prof. Orietta Rossi Pinelli, docente di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università la Sapienza di Roma.

SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MARTEDI 16 GENNAIO

IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente su redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, etc.
IVA - CONTRIBUENTI MENSILI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento dell'Iva relativa al mese precedente.
DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.

SCADENZE DI SABATO 20 GENNAIO

COMUNE - TASSA SUI RIFIUTI - DENUNCIA DI OCCUPAZIONE LOCALI O VARIAZIONE
Scade il termine per denunciare al Comune competente, le occupazioni o le variazioni, intervenute nel corso dell'anno 2000, inerenti superfici tassabili ai fini della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

SCADENZE DI MERCOLEDI 31 GENNAIO

RAI - CANONE RADIOTELEVISIVO - Scade il termine per effettuare il pagamento del canone di abbonamento.



Festa alla Materna di Pergo

NATALE A SCUOLA

Venerdì 22 Dicembre i bambini della Scuola Materna di Pergo hanno vissuto, insieme alle insegnanti e ai loro familiari, un gioioso pomeriggio dedicato alle imminenti festività natalizie.

divertenti siparietti, accompagnati dagli applausi emozionati di chi, per la prima volta, vedeva il figlioletto o il nipotino impegnato nella suggestiva esibizione.

Alle 15,30 tutto era pronto:



Così numerosa è stata la partecipazione, che i pur ampi locali del nuovo edificio scolastico hanno faticato a contenere le numerose persone intervenute.

I bambini hanno offerto il meglio di sé con canti, recite e

bambini agitati, mamme ansiose, insegnanti sulle spine.

Ma poi, spente le luci e con una dolce musica natalizia diffusa nell'aria, si è creata quella mistica atmosfera capace sia di coinvolgere tutti nel particolare momento celebrativo, sia

di ispirare ad ognuno quel senso di amicizia e fratellanza che, prescindendo dai sentimenti tipici del Natale, dovrebbe ogni giorno armonizzare i rapporti all'interno di una società sempre più variegata come la nostra.

E in effetti questo è stato il motivo conduttore dell'intera rappresentazione, ispirato anche da uno specifico lavoro delle insegnanti sull'educazione interculturale: traendo spunto dalla multirazzialità oggi in atto nella società, che anche in piccole realtà come la Scuola Materna di Pergo trova evidente espressione, si è voluto valorizzare in questa circostanza il diverso modo di confrontarsi delle varie culture col Natale.

Ed è stato bello vedere i genitori dei bambini inglesi, olandesi e tedeschi partecipare in prima persona alla rappresentazione mostrando le loro usanze, i loro costumi, la loro particolare religiosità.

Espressioni multietniche che si sono in ultimo completate con la comparsa di dolci di ogni genere, per il gustoso finale di un pomeriggio trascorso all'insegna dell'amicizia e dell'amore reciproco.

Le insegnanti
Giovanna
Simonetta
Cinzia

"Le antiche fornaci toscane" aperte in Monsigliolo NASCE 100 ANNI DOPO CATROSSE FABBRICA DI CERAMICHE A CORTONA

Un secolo fa chiudeva la fabbrica di Catrosse fondata nel 1805 da Accurzio della famiglia dei Marchesi Venuti per la creazione di maioliche e altre "terraglie". Grosso contributo al successo dei prodotti raffinati di Catrosse venne da Domenico Venuti, cavallerizzo e archeologo del Regno di Napoli, che vi apportò la sua esperienza di Direttore della fabbrica di Capodimonte mentre Accurzio attinse soprattutto dalla scuola inglese già industrialmente attestata alla fine del 1700.

L'argilla di base veniva prelevata dal podere Castellare di Cignano, di proprietà della famiglia; gli altri materiali venivano acquistati a La Spezia (piombo e stagno), alle "Renelle" di Castiglion del Lago (rena del Trasimeno), a Rapolano (tufo) e trasportati con propri barocchi.

Catrosse raggiunse un tetto di produzione di circa 60.000 pezzi all'anno ma declinò alla fine del secolo (la Ginori di Firenze aveva ormai il monopolio del mercato) per chiudere ai primi del 1900. Come avviene in questi casi il patrimonio di conoscenze umane si disperde in cento botteghe (e comunque di ceramisti in Cortona ce n'erano fin dal tempo degli etruschi), ma i segreti di Catrosse sono scomparsi con l'estinzione

della famiglia Venuti.

Il lettore ci vorrà perdonare per la lunghezza delle citazioni ma la premessa serviva a introdurre la notizia dell'apertura di una nuova



fabbrica di "terraglie" con caratteristiche industriali similari, avvenuta proprio un secolo dopo.

Dall'incontro fra l'assetto imprenditoriale della Control Group s.r.l. con sede in Rovato di Brescia (azienda già introdotta nel mercato delle terrecotte di abbellimento di parchi, giardini, terraz-

Ovviamente la lavorazione, sia delle forme che degli stampi e dei pezzi, è effettuato interamente a mano e in propria produzione.

Il materiale di base è l'argilla galestrosa (fangosa alluvionata formata 10.000 anni fa) provenienti da Spicchio località dell'Appennino fiorentino e l'unica in grado di resistere alle temperature più gelide.

Non abbiamo osato chiedere al maestro Buracchi i criteri con i quali vengono combinati i vari componenti ma ampia è stata l'informazione sulle fasi della lavorazione. Una volta creato il modello si procede a una gettata di gesso per ricavare lo stampo; si calca la terra nello stampo dove il gesso provvede alla prima asciugatura, si toglie quindi il gesso e si eliminano le eventuali sbavature. La stagionatura avviene nell'essiccatoio alimentato dall'aria calda (15°-25°) prodotta dal forno (l'unica concessione alla tecnologia) che riceve e cuoce (3 giorni a 1100°) i vari articoli; una volta estratti dalla cottura i prodotti sono pronti per l'imballaggio e la spedizione.



ze, saloni) e la fantasia e il talento di Stefano Buracchi (artigiano di Sinalunga) sono nate le Antiche Fornaci Toscane, installate in un capannone posto nella frazione di Monsigliolo.

Gli articoli "sfornati" ricalcano modelli della tradizione consolidata nella Valdichiana senese-aretina (orci, vasi, anfore, fioriere, campane e cilindri) ma affrontano anche linee latino-americane e orientali.

Ne vengono fuori opere di particolare bellezza, esportate in tutto il mondo (Usa, Australia, Sud Africa) e con piazzate forti europee Francia e Germania.

Al momento l'Azienda è in fase d'avvio con cinque dipendenti che vengono aggiornati professionalmente. Considerato che si punta a un grosso incremento della produzione si prevedono ulteriori assunzioni.

Ancora una volta il modello di sviluppo cortonese si arricchisce di una impresa non inquinante.

Il suo insediamento in un contesto turistico ricco di alti contenuti storico-artistici è, insieme all'indubbio livello produttivo, il biglietto da visita ideale per conquistare i mercati del mondo.

Gino Schippa

PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 16 al 21 gennaio 2001

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno festivo Domenica 28 gennaio 2001

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 21 gennaio 2001

Farmacia Comunale (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 29 gen. al 4 febb. 2001

Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 gennaio 2001

Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno festivo Domenica 4 febbraio 2001

Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA

La Guardia Medica entra in attività tutte le sere dalle ore 20 alle ore 8, il sabato dalle ore 14 alle ore 8 del lunedì mattina.

Cortona - Telefono 0575/62893

Mercatale (la guardia medica è soltanto festiva ed entra pertanto in attività dalla domenica e nelle altre giornate festive infrasettimanali dalle ore 8 alle ore 20.) - Telefono 0575/619258

GUARDIA MEDICA VETERINARIA

Dott. Gallorini - Tel. 0336/674326

L'Arca - Tel. 601587 o al cellulare 0335/8011446

EMERGENZA MEDICA

Ambulanza con medico a bordo - Tel. 118

Compagnia Laicale di S. Niccolò

La Compagnia Laicale di S. Niccolò, istituita in Cortona nel 1440 da S. Bernardino da Siena, ha tenuto il 03 dicembre 2000 le elezioni per il rinnovo del Magistrato dell'Istituzione stessa.

In data 04 gennaio 2001, sono stati affidati i nuovi incarichi, che guideranno la Compagnia nel triennio 2001/2003:

Governatore	<i>Bruschetti dr. Paolo</i>
V. Governatore	<i>Aimi dr. Mario</i>
Tesoriere	<i>Gazzini rag. Eugenio</i>
Segretario	<i>Cocchi rag. Fausto</i>
Correttore	<i>Mencarini don Antonio</i>
Conservatore	<i>Alunno m° Alfiero</i>
Camerlengo	<i>Canneti rag. Massimo</i>
Consiglieri	<i>Leoni m° Anna Maria</i> <i>Bettacchioli Giuseppe</i> <i>Materazzi avv. Guido</i> <i>Gazzini dr. Mario (adetto stampa)</i>

Il Magistrato nel momento in cui assume i nuovi incarichi, ringrazia il Consiglio uscente, per l'opera svolta con forte impegno e competenza.



Prospetto dello Statuto della Compagnia del 1577

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Cortona - Loc. Vallone 34B

Per corrispondenza Casella Postale 40 - 52044 Cortona (Ar)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Gabriele Zampagni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente, Sonia Salvadori

SINDACI REVISORI

Presidente: Franco Sandrelli

Consiglieri: Isabella Bietolini, Ivo Camerini

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE

Vice Direttore: Isabella Bietolini

Redazione: Francesco Navarra, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani

Opinionista: Nicola Caldarone

Collaboratori: Domenico Baldetti, Ugo Battilani, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Loris Brini, Ivo Camerini, Giovanni Carloni, Luciano Catani, Marco Caterini, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci, Peter Jagher, Ivan Landi, Mirco Lupetti, Franco Marcello, Prisca Mencacci, Gabriele Menci, Noemi Meoni, Katia Pareti, Cesarina Perugini, Mara Jogna Prat, Albano Ricci, Mario Ruggiu, Eleonora Sandrelli, Gino Schippa, Danilo Sestini, Padre Teobaldo, Alessandro Venturi, Gabriele Viti, Gabriele Zampagni.

Progetto Grafico: Gabriella Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Boattini, Photofine

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Casella Postale n. 40 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5x4.5 € 400.000 (iva esclusa), pubblicità annua (23 numeri)

€ 500.000 (iva esclusa), modulo cm: 10x4.5 € 600.000 (iva esclusa), pubblicità annua

(23 numeri) € 800.000 (iva esclusa) - altri formati da concordare

Il giornale è chiuso in Redazione Mercoledì 10 gennaio 2001

E' in tipografia Mercoledì 10 gennaio 2001



**NUOVA
FIAT
PUNTO.
NUOVA
SPECIE.**

Boninsegni Auto s.p.a.

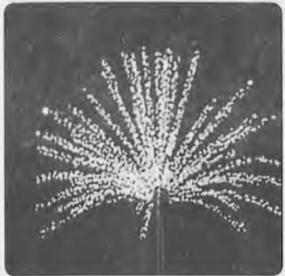
Arezzo - Olmo
Ripa di Olmo, 137
Tel. 0575 959017
Fax 0575 99633



Camucia - Cortona
Viale Gramsci, 66/68
Tel. 0575 630444
Fax 0575 630392

LUCI DI CAPODANNO

Cessato il vento forte e freddo che per tutto il 31 dicembre ha spazzolato Cortona e la campagna, la serata e la notte di fine anno si sono presentate linde e luminose, ideali per un'uscita dopo mezzanotte ad ammirare le mille luci accese sulle colline e la veste festosa della vecchia città.



Anche la pianura ha sfoderato l'aspetto delle grandi occasioni con luci e chiarori di festa sparsi dovunque, fino all'orizzonte sempre nitidissimo.

La mezzanotte sopraggiunge in un lampo, dopo laute libagioni e piatti tradizionali.

Poi tutti fuori a godersi lo spettacolo dei tuochi d'artificio sparati dovunque nella limpidezza di questa notte che pare proprio essere la prima del nuovo millennio.

Da Cortona fioriscono verso il cielo corolle di luci verdi, rosse, dorate: è uno sciogliere composto e bellissimo che crea bagliori improvvisi.

La campagna risponde con altrettante cascate di luce che animano i casolari sparsi, le ville, le piccole borgate dove la gente si è riunita per festeggiare. Risplendono i poggi e nel chiarore terso della notte si mescolano voci di allegria e schiamazzi di bambini festanti.

Da Camucia splendono mille fuochi colorati che si protraggono per parecchi minuti oltre la mezzanotte.

E' come se le luci si fossero chiamate, come se alla città avesse risposto la campagna, come se al casolare avesse risposto l'altro casolare in una gara di festa: tutto, in questa serata, appare più vissuto, più in comunicazione, più vicino forse grazie alla complicità della nitidezza dell'aria, finalmente libera e pulita dopo le incredibili piogge di Natale.

Perché questa di fine anno appare davvero come la prima notte invernale, appena pungente di aria cristallina.

I fuochi d'artificio si rincorrono ancora per qualche manciata di minuti, sempre luminosi ma più radi.

Le risposte si fanno attendere, si sparano gli ultimi razzi colorati, la notte riconquista la vallata e il poggio.

Ma rimane l'eco di quelle scintille luminose, come la scia di una cometa: l'atmosfera magica delle notti natalizie e di fine anno è anche nel far sembrare la notte meno notte e la luce più luce.

Si riconquista il calore della casa, la comodità del divano, il colloquio e il gioco attorno al tavolo ospitale.

Poi, lentamente, il sonno reclama i propri spazi, la notte diventa più fonda.

Fino al prossimo sciogliere di fuochi.

Isabella Bietolini

TURISMO: TEMPO DI CONSUNTIVI E RAGIONAMENTI

Il 2000 si chiude con risultati positivi e soprattutto con il successo dei centri storici che si confermano meta preferita di un numero sempre crescente di visitatori

I duemila si è appena chiuso che già comincia il carosello dei dati statistici sui risultati di questi ultimi dodici mesi: anzi, qualcuno tra i numerosi centri elaborazione dati ha elargito graduatorie e tendenze ben prima dei rintocchi del 31 dicembre. Abbiamo così appreso quanto si è speso per mangiare, per vestirsi, per saldare i sempre crescenti "conti della spesa" familiare. E poi, finalmente, quanto si è impegnato per le vacanze. Rovesciando la prospettiva, e qui il dato ci coinvolge da vicino, le statistiche ci svelano anche l'andamento del turismo in entrata, ovvero il conto di quanti, tra italiani e stranieri, hanno varcato il confine toscano, autentico miraggio per un numero sempre crescente di persone.

E' ormai indubbio, e non fa nemmeno notizia, che la Toscana si sia trasformata in una sorta di terra promessa delle vacanze per tutti coloro che cercano un luogo dove ritrovare, o scoprire, realtà storiche e paesaggistiche non contaminate o almeno rispettate per gran parte: il cipresso solitario che si erge sulle fertili dune delle vallate, il casolare di pietra al centro di campi di girasole, gli eremi dove recuperare la spiritualità perduta, le piazze di pietra in Centri storici che accolgono il visitatore come palcoscenici ancora tutti da vivere fanno parte integrante di una letteratura che ha consentito la diffusione di benessere, recupero strutturale e apertura verso realistiche prospet-

tive di evoluzione.

Vediamoli, dunque, questi dati richiamando quelli diffusi dal Centro Studi della regione Toscana: nel corso del 2000 il turismo ha "sfondato" il muro dei 35 milioni di presenze. Un anno straordinario, da ricordare anche al di là dell'effetto "giubileo". Buona anche la chiusura: mentre le presenze natalizie segnano una delle pochissime flessioni, è esplosa la vacanza di capodanno con punte largamente superiori all'anno precedente.

Cuore pulsante di questa evoluzione, che appare anche significativa dal punto di vista socio-culturale, restano e si confermano gli antichi Centri Storici della Regione insieme alle loro campagne: il fenomeno dell'agriturismo o del turismo rurale è in crescita esponenziale. Tra gli stranieri sono i tedeschi i più affezionati alla terra toscana, seguiti da americani, olandesi, inglesi. Ma si conferma elevatissima la presenza di italiani provenienti da altre regioni: il 70% circa delle presenze complessive è infatti loro appannaggio. Tra le zone maggiormente segnalate quali ambite mete si distingue quella del così detto "triangolo" tra Siena, Arezzo e Firenze. E' indubbio che Cortona si ritaglia qui un ruolo da protagonista, insieme al territorio circostante che appare sempre più ambito e valorizzato anche dalla presenza di personaggi famosi del mondo artistico e culturale.

Altra pagina tutta da sfogliare

è quella del recupero e della riscoperta dei segreti della cucina toscana che accompagna e completa l'immagine di un territorio a dimensione d'uomo. La cucina toscana si fonda su pochi e robusti sapori: non è della nostra terra la sovrabbondanza degli ingredienti o la complessità dei procedimenti. I piatti tipici toscani assomigliano ai toscani stessi: sapori decisi, ingredienti semplici e genuini, inventiva ed ingegnosità soprattutto con elementi poveri in modo da rendere unico anche il semplice castagnaccio. Per completare il profilo dell'annata turistica, infatti, un capitolo a sé lo guadagna anche il turismo dei percorsi enogastronomici, sulle tracce del buon mangiare e del buon bere. Le strade del vino costituiscono un esempio di come valorizzare il territorio insieme ad un prodotto.

Da tutto questo, e da altri e più approfonditi consuntivi che non potranno non arrivare nelle prossime settimane, è facile comprendere che l'evoluzione in senso specialistico della vocazione turistica di un territorio è qualcosa che coinvolge tutte le sue componenti e che non può prescindere da un discorso corale che avendo come obiettivo lo sviluppo collettivo sappia cogliere anche la necessità di un'armonizzazione sostanziale a tutela di quelle prerogative ambientali e architettoniche che sono state la chiave di volta del successo che stiamo vivendo.

Isabella Bietolini

ROBERTO BALESTRINI: PITTORE DELL'ANIMA

Roberto Balestrini è l'insegnante di Religione Cattolica in alcune scuole del nostro Comune; la sua passione è la pittura e ha esposto per la prima volta le sue opere nel Palazzo Comunale di Lucignano, paese a cui è molto legato.

I suoi quadri mostrano l'uso esperto di tecniche diverse: la "sanguigna" per un suggestivo ritratto di Padre Pio, l'olio per le particolari distese di fiori coloratissimi, ma anche la tempera sul fondo trattato con le caratteristiche dell'affresco.

Un quadro colpisce al primo sguardo: sullo sfondo si riconosce la chiesa del Convento dei Cappuccini, di Lucignano, in primo piano risalta il ritratto di Padre Giorgio, insieme ad un comune amico.

Padre Giorgio, conosciuto ben oltre i confini di Lucignano, è stato la guida spirituale del pittore Roberto Balestrini, che ha intrapreso con lui un percorso di conoscenza nella fede, sino a diventare membro dell'Ordine Terziario Francescano.

Gli appartenenti a questo Ordine scelgono di vivere la loro vita impegnandosi a seguire una regola redatta nello spirito francescano ed approvata dalla Santa Sede.

A guardare bene, il ritratto di Padre Pio è firmato "Leonardo", e questo è il nome con cui Padre

Giorgio chiamò Roberto Balestrini, ancora prima che lui mostrasse di saper dipingere, e alla sua richiesta di spiegazioni, Padre Giorgio rispose: "Un giorno capirai perché".

Un nome, un destino, ed è bello pensare che Padre Giorgio

avesse già intravisto in Roberto Balestrini un futuro dedicato all'espressione artistica.

La ricchezza interiore traspare più che mai nelle opere di Roberto Balestrini, caratterizzate da tinte luminose e vedute serene, ed emerge dallo sguardo delle persone ritratte la profondità e la ricchezza spirituale di chi ha fatto delle scelte determi-

nanti e le mette in pratica ogni giorno.

Decisamente appropriata l'ambientazione della mostra, in quanto Lucignano è un paese ricco di opere suggestive e mirabili edifici, fra cui spiccano i numerosi luoghi di culto, ricchi di storia e percorsi dai segni della fede e della speranza.



come spiega Valentino Del mazza nel suo bel libro "Lucignano, cittadella di luce".

La personale di pittura di Roberto Balestrini ha offerto l'occasione di conoscere il cammino percorso dal pittore, perché dietro un artista c'è

sempre un mondo interiore ricco di esperienze ed emozioni che trovano un modo elettivo per esprimersi.

Dopo questa prima bella esperienza a Lucignano, ci auguriamo che anche Cortona diventi la cornice di un'esposizione delle opere di Roberto Balestrini.

M.J.Prat

WWW.LATESTATA.COM

Circola in rete un nuovo e ambizioso sito made in Cortona: www.latestata.com, realizzato dalle edizioni Medusa ovvero dal grafico cortonese Lorenzo Salli, già autore di locandine teatrali, di progettazioni grafiche del Comune e del

Il sito è stato presentato anche durante le geniali trasmissioni radiofoniche di Radiodue (emittente di divertimento e qualità unica nel panorama radiofonico nazionale, madre di Alcatraz, Il ruggito del coniglio, trasmissioni di grande efficacia e di sottile



Teatro Signorelli, nonché collaboratore grafico di artisti di grande spessore.

Il sito è stato realizzato anche grazie al patrocinio della RAI. L'ambizione e la caratteristica del sito è il rivolgersi ad un'utenza allargata trattando argomenti (artistico-culturali) confinati ad élites spocchiose avvolte a riccio in compartimenti stagni.

Si parla di teatro, cinema, televisione: novità, curiosità, commenti degli addetti ai lavori, pagine libere destinate ai commenti e ai giudizi dell'utente che vuol dire la sua (Vox Populi). Ospita una preziosa Art Gallery che in questo periodo ospita i bozzetti teatrali di Arnaldo Pomodoro. Altra opportunità che mette a disposizione il sito è un Book Sloop teatrale fornito e variegato.

ironia ed intelligenza).

Comunicare, trasmettere, aprire le porte dell'arte (che sia teatro, pittura, cinema) e dei media in genere (televisione, radio) è una forma necessaria (purtroppo non scontata) di rispetto nei confronti di chi o li subisce o chi (come nel caso dell'arte) ne sa e ne può apprezzare solo un ridotto gusto estetico e d'apparenza posto in superficie.

Cercare di sensibilizzare all'arte o di scovare magagne insulse e ruffiane nel campo della comunicazione e dell'espressione comunicativa è un abile strumento elaborato eppure di improvviso impatto per coinvolgere, smuovere, smussare le menti.

Un'opportunità appunto. latestata.com appunto.

Albano Ricci

TEATRO SIGNORELLI-

Continua con successo la stagione teatrale invernale dell'Accademia degli Arditi realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona. Fino ad ora nessun "flop", il teatro è sempre stato con il tutto esaurito e con la piena soddisfazione degli spettatori. Anche l'ultimo interpretato da Giorgio Albertazzi e da Valeria Marini ha suggellato, a conclusione della recita, la pace fatta fra i due attori dopo lo sgarbo della Marini a Bologna. Il 16 gennaio andrà in scena la Signora Omidici con Valeria Valeri di William Rose e il 1 febbraio L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde con Debora Caprioglio e Lucia Poli.

PREMIO
Pagine di Poesia 2000
MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI
Richiedere il Bando Gratuito a
Pagine (00136 Roma - Via Giulio Cesare, 3 - Tel. 06/39738661-06/39738849 - Fax 06/39738771
e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net
PAGINE

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

MediaStore
MARINO

Liste Nozze
un'ampia scelta di qualità
rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP
ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf
Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani -
Alexander - Lagostina80 - Sophenthial - ecc.

Hi-Fi, piccoli e grandi
Elettrodomestici delle
migliori marche
Rivenditore
autorizzato
omnitel

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

Già stato "adveniente"

TERTIO MILLENNIO

Per l'ultimo numero del 2000 avevo Scritto un bell'articolo (*ogni scarrafone è bello a mamma soia*) sull'eterna e fremente querelle dell'inizio e della fine di secoli e millenni, ma poiché uso dilungarmi troppo, nonostante i reiterati inviti a disciplinare la penna, il Direttore mi ha saggiamente lasciato a casa. Dicevo 20 giorni fa quello che adesso non posso più dire e cioè che salvo imprevisti dell'ultima ora sarei morto nel XXI secolo.

Oggi questa è una certezza perché a 2001 già iniziato ancora infesto la terra. Aggiungevo anche che io mi sento e sarò sempre e comunque un uomo del Novecento, per formazione e motivi anagrafici, ma soprattutto per ragioni affettive. Le cose migliori che ho fatto, se lo ho fatte, le ho commesse nel secolo ormai morto e quindi, per ragioni aritmetiche, anche nel Secondo Millennio appena fuggito.

Mi permettevo anche, vista l'occasione allora contingente quanto mai e dato che qualche volta reputo buona cosa buttare benzina sul fuoco e riaccendere le micce spente, di ricordare - e non per inciso che se qualcuno pensava di averli già fatti questi passaggi avrebbe dovuto invece rassegnarsi all'idea che gli anni, i secoli, e i millenni ancor più, bisogna sempre finirli prima di archiviarli.

Questo ieri, perché oggi al contrario trovo dovunque, giornali e tivù, una unanimità acquiescente e anche insincera che nei festeggiatori millenaristi e oltranzisti di un anno fa davvero non si vedeva ma che spunta purtroppo tutte le armi e il gusto sapido della polemica.

Dicevo inoltre e lo ridico di nuovo, che il fatto che l'anno appena trascorso si chiamasse duemila non significava affatto che appartenesse agli anni Duemila, era, al contrario, l'ultimo del Novecento che iniziò il 1° gennaio del 1901 e che dunque non poteva che finire alla mezzanotte del 31 dicembre 2000. Soltanto un rotondo, fascinoso infrasecolo era, perciò, null'altro!

Al concetto che il tempo va sempre consumato prima di darlo per dato, aggiungevo, a conferma, che nel momento in cui venne al mondo, Gesù Bambino (ma anche i pargoli senza genitori illustri), non aveva anni affatto e il primo lo compì, lapalissianamente ma non troppo, un anno preciso dopo la sua nascita, e pertanto, proprio a causa di questa ovvia considerazione - che cioè nessuno al mondo ha mai festeggiato il compleanno numero 0 - solo con l'ultimo giorno del 2000 avrebbe avuto termine, dagli e dagli, lo stranorinato Secondo Millennio e nello stesso istante insieme con lui sarebbe spirato pure il famigerato XX Secolo.

Nonostante quest'ultimo in molti l'avessero dato per morto già da 366 giorni, mi sembrava opportuno sottolineare che il tempo inizia una volta sola e per tutti, e che quindi se millenni e secoli sono cominciati insieme - nel giorno di Natale di molto tempo fa - sarebbero pur dovuti finire insieme. I primi dopo mille anni, gli altri dopo cento.

Visto pure che, fino a prova contraria, 1000 è multiplo perfettissimo di 100 o che, se si preferisce, 100 è moltiplicatore altrettanto perfetto di 1000. Ma adesso Smetto di riferire una polemica che il tempo ha già seppellito da sé per altri mille anni e provo invece a mettere in piedi qualche congettura.

Questa per esempio: riguardo alle ragioni vere e sotterranee per le quali siamo arrivati al Terzo Millennio e non a un'altra data, non si creda dipenda solo da Cristo. Lui è una cesura del tempo (fra le molte cose che è o può essere per noi) e ha diviso quello che ha trovato, che era un tempo decimale. Non è stato neanche lui, a dir la verità. Fu Dionigi il Piccolo invece che - con una imprecisione per difetto di 4, 5 o forse 6 anni - propose nel VI secolo di porre la nascita di Gesù come spartiacque fra il tempo profano e il tempo della salvezza e, dopo di lui, fu tutta l'Europa cristianizzata che scelse di abbandonare quello *Ab Urbe Condita*, o il proprio locale, per adottare definitivamente il nuovo modo di numerare gli anni cosiddetto *Dall'Incarnazione*. La nostra cultura e le nostre armi, poi, hanno fatto il resto, per cui presentemente quello occidentale è, almeno nell'uso pratico e nelle relazioni internazionali, il calendario dominante e ufficiale dovunque.

Questa appena detta potrebbe essere un'altra sufficiente risposta alla domanda del perché oggi siamo nel Duemila: perché abbiamo vinto noi! È una spiegazione a posteriori affatto plausibile e viene giusto un attimo prima di quella che sostiene che siamo nel Duemila o che, per esempio, l'inchiostro con cui è scritto questo articolo è nero, soltanto perché parliamo italiano. Non è necessariamente una battuta peregrina e contiene la sua dose di verità. (Ma questa è un'altra storia).

Si è già detto che queste sono comunche e pur sempre ragioni di superficie, analisi pensate a cose già avvenute: i motivi reali e primigeni, invece, in questo caso sono altri e altrove. L'uomo ha conteggiato per praticità, e alla fine per convenzione universale, su base 10. L'ha fatto probabilmente perché ha 10 dita e la mano, si sa, è stato il primo pallottoliere della storia. Quando le incipienti mutazioni genetiche ci daranno 15 dita non è escluso che contenteremo su base 15.

Su base sedici, nel frattempo, è stato già conteggiato e da molto: si chiama, questo, calcolo esadecimale, ed è un sistema che riassume ed economizza il sistema binario rendendo, fra l'altro, più agevole per gli esperti di informatica la programmazione dei computer.

Orbene, se tutti i popoli in passato avessero scelto di adottare il calcolo su base sedici, oggi dovremmo dire, forse con qualche meraviglia e poca poesia, che Gesù Cristo secondo la tradizione nacque a Betlemme il 19 C (25/12) di un misterioso Anno 2FI (753) dalla fondazione di Roma, mentre il 1° Gennaio 2001 dell'Era Volgare - solenne apertura del III Millennio - sarebbe diventato per noi l'ancor più marziano *Giorno 1/17DI* dell'Era Esadecimale. Col sistema binario imperante, invece, la stessa data l'avremmo dovuta scrivere - ma con notevole dispendio di energie - nel modo che segue: 1/1/11111010001. È quindi facile capire che il Duemila, ma pure il Tremila o il Quattromila - sia come anni che come millenni - con questi due sistemi risulterebbero annullati e noi avremmo ben poco da festeggiare.

Io invece, nonostante tutte le potenzialità contrarie, i miei migliori auguri per un semplice, ordinario e riconfortante buon anno, senza bisogno di scomodare numeri e cifre troppo grossi, voglio ugualmente farveli.

Sinceramente vostro.

Alvaro Ceccarelli

Continua la tradizione del padre

GABRIELE LONGO: UN GIOVANE ARTISTA

Si è molte volte parlato di quanto è importante mantenere in vita le tradizioni, di non dimenticare le nostre origini, ma soprattutto di non perdere il ricordo dei vecchi "mestieri" di una volta.

lavori delle vere e proprie opere d'arte.

I soggetti sono svariati, quadri interamente lavorati in legno massello, legno duro e pregiato quello del ciliegio e noce, raffiguranti opere dell'arte classica,



Bene, è questo il momento giusto per entrare in argomento con un'esperienza vera di lavoro di coloro che a questo veramente ci credono.

Sto parlando di due "artisti" che vivono nelle nostre zone, tra Montalla ed Ossaia, sulla strada che porta da Terontola a Cortona. Giuseppe e Gabriele Longo, padre e figlio, falegnami-ristoratori, ma semplicemente artisti del buon gusto.

Un'attività iniziata da Giuseppe nel lontano 1955, con un labora-

bassorilievi, cofanetti, capitelli, oggetti di tutte le dimensioni; sembra proprio che non ci siano confini e limiti al saper fare.

La realizzazione di questi lavori comporta tempi di realizzazione molto lunghi, ogni opera necessita un'accurata progettazione prima su carta poi su legno, dopodiché una più difficile realizzazione, ma tutto ciò fanno di ogni pezzo un pezzo originale ed esclusivo.

Quando sono entrata in casa loro ed ho potuto ammirare



torio di restaurazione di mobili antichi, e, oggi, Gabriele ne continua la tradizione con il suo originale contributo artistico, non solo restauro mobili e costruzione in stile, ma anche scultura e intaglio. Gabriele nato a Cortona il 22 Marzo 1970, con diploma di licenza media, è certamente un giovane di buone possibilità e volontà, poiché è riuscito ad affermarsi come scultore grazie alla sua intraprendenza e dedizione al lavoro.

La scultura è sempre stata il suo sogno fin da piccolo: grazie al laboratorio del padre e all'aiuto di Gino Grezzi, uno scultore cortonese oggi scomparso, ha avuto la possibilità di sperimentare le sue doti ed affermarsi sempre di più.

Una passione, quindi, coltivata nel tempo, unita da una grande capacità innata fanno dei suoi

questi meravigliosi esemplari di sculture, ne sono rimasta veramente affascinata, soprattutto per la genialità e l'accuratezza nei minimi particolari, oltre alla disponibilità a me dimostrata nell'esauriente spiegazione dei lavori.

Gabriele è di certo un giovane ragazzo dalle mille possibilità, basti pensare ai suoi precedenti lavori oggi di dominio pubblico, sono alcuni esempi: il *Monumento ai Caduti* posto vicino alla Chiesa di Montalla, un lavoro questo in creta, la cornice del quadro raffigurante il Papa nella Chiesa di S. Margherita, il *Tabernacolo* delle suore di Pergo.

Il territorio e la varietà del lavoro dei Longo si allarga anche nel senese, con restaurazioni di musei di arte sacra ed il restauro di alcune tra le più note chiese.

L'arte di scolpire il legno è molto antica, nel territorio cortonese, sono presenti maestri intagliatori fin dal '500, è questo un sinonimo di antica tradizione che oggi si sta piano piano affievolendo.

Mentre c'è chi non sa neppure adoperare scalpello e mazzuolo, c'è chi, invece, sa farne buon uso, dando ad un semplice pezzo di legno una forma ed un corpo, un esempio ed uno stimolo per molta gente.

Una finestra nel passato, oppure nel futuro? Sta a voi decidere, comunque qualcosa che resta e che ci offre la possibilità di sapere e conoscere qualcosa che oggi sta scomparendo.

Un vero e sincero augurio a Gabriele e al padre per un buon lavoro, che il nuovo anno porti loro tante soddisfazioni e a Gabriele la possibilità di far presto parte della cerchia dei migliori.

Katia Pareti

MASTER A CORTONA DI BENI LIBRARI

Anche a Cortona dal marzo al luglio 2001 si svolgerà il master in Studi sul libro antico e per la formazione di figure di bibliotecario manager impegnato nella gestione di raccolte storiche organizzato dal CISLAB (Centro Interdipartimentale di Studi sui Beni Librari e Archivistici) della Facoltà di Lettere e Filosofia in Arezzo.

Il master, che si è svolto negli anni passati a Poppi (Biblioteca Rilliana) e a Sansepolcro (Casa di Piero della Francesca), giunge a Cortona presso la Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca in cui si svolgeranno alcuni moduli didattici.

È una conferma dell'attività di alta formazione che la città di Cortona offre ai propri cittadini ponendosi come riferimento per il resto d'Italia e non solo.

I beni librari e le fonti storiche, infatti, hanno sempre più attirato l'attenzione delle istituzioni e del pubblico, tanto che sempre maggiore è la richiesta di personale altamente qualificato con competenze anche nelle ultime applicazioni informatiche.

Una risposta ad alto livello è offerta dal master che è rivolto a laureati in discipline umanistiche e in conservazione dei beni culturali nonché a quanti abbiano conseguito il diploma universitario di "operatori dei beni culturali".

Le lezioni si svolgeranno a Cortona e Sansepolcro e saranno articolate in cinque moduli didattici:

1° Bibliotecario manager e gestione della biblioteca 5-9 marzo - 2° Informatica e nuovi media al servizio della catalogazione e della valorizzazione 2-6 aprile - 3° Il libro a stampa antico 7-11 maggio (Cortona) - 4° Allestimento di mostre ed editing multimediale 4-8 giugno

- 5° Testi, libri, biblioteche tra età tardoantica e Medioevo 2-6 luglio (Cortona).

Il numero massimo di partecipanti è di 40 e le iscrizioni devono essere presentate entro il 31 gennaio 2001. Per maggiori informazioni: prof.ssa Caterina Tristano, dott. Antonella Moriani CISLAB-Facoltà di Lettere e Filosofia in Arezzo, Univ. di Siena tel. 0575-926241 fax 0575-926230

e-mail moriani@unisi.it

S.A.

IMPRESA EDILE
Mattoni
Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

foto video
Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA

OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa

Kodak
EXPRESS

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca

Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com
WE SHIP WORLDWIDE

CAMUCIA

La notizia...le responsabilità

PER LA PIOGGIA ROMPE L'ARGINE

28 dicembre 2000, ore 22,15 il rio Esse rompe l'argine destro in due punti a valle della località Pontelungo (Fratta). Tirano un sospiro di sollievo alcuni residenti limitrofi al rio nei pressi di Camucia, ma entrano in forte apprensione molte altre persone residenti in zone vicine a Fratticiola. La massa d'acqua è consistente, i piccoli fossi laterali al rio Esse e al rio Mucchia non riescono a raccogliarla tutta, le campagne si allagano in fretta.

La rottura degli argini è dovuta al CENTO per CENTO ai cunicoli che le PROTETTE nutrie hanno prodotto; ciò è stato ben notato da tempo, da agricoltori, cacciatori, ambientalisti, da personale addetto al controllo delle acque.

Tutti hanno NOTATO e anche riportato nelle più disparate sedi questa anomala situazione, sono state messe in zona alcune gabbie per catturare questi "benedetti" e prolifici animalletti ma il fatto è che un tratto di argine di circa 50 metri era ridotto un "GROVIERA", prevedibile quindi, in caso di piena del rio il VERIFICARSI di quanto è accaduto. La domanda sorge spontanea, e allora, rubando una famosa citazione televisiva, PERCHÉ NON SI È FATTO NULLA PER PREVENIRLA? Ora il danno è stato parzialmente riparato, doveroso il ringraziamento per la solerzia, anche se ancora molto resta da fare:

- 1) Rinforzare l'argine adeguatamente
- 2) Ripristinare la campagna come era prima del triste evento (Ora non si riconosce più dove sono i campi



e dove i fossati, tutto è stato reso tristemente piatto). Occorrerà pertanto un sostegno adeguato agli agricoltori per il ritorno alla NORMALITÀ.

3) Infine intervenire in maniera seria e risolutiva al contenimento di questi nocivi animali. In Inghilterra questo problema è stato DEFINITIVAMENTE risolto in dieci anni, attraverso la cattura su larga scala di questi animali. Un altro metodo, anche se costoso, (MA POI I SOLDI SI TROVANO PER RIPARARE I DANNI), ma di sicuro risultato è la loro cattura e sterilizzazione; quindi la loro reinmissione in libertà. Il numero delle nutrie sarebbe in tal modo contenuto. Sconsigliabile è l'abbattimento se fatto in modo irrazionale e sporadico: questo infatti produrrebbe un aumento della popolazione che "reagirebbe" agli abbattimenti con una maggiore natalità.

La nutria è originaria del Sud America, è stata introdotta negli anni "20" anche in Italia per ricavarne pellicce, si è poi notevolmente diffusa sul nostro territorio a causa di fughe accidentali o di deliberate liberazioni. Sul nostro territorio ha

trovato un habitat eccezionale perché la nutria vive e prolifica in ambienti dove abbonda l'acqua e dove questa scorre lentamente, i numerosi laghetti per l'irrigazione hanno contribuito in maniera eccezionale a darle ottima accoglienza.

Vive preferibilmente di notte, ma se non è disturbata non disdegna farsi notare anche in pieno giorno. La nutria è un roditore eccezionale, è un erbivoro, ma si ciba anche di pesci morti e di uova che sono alla sua portata. I cibi preferiti sono: granoturco, grano, barbabietole, girasole, ortaggi, radici, corteccia di piccole piante e frutti. *A buon intenditore poche parole*, l'eccessivo numero di questi animali provoca all'agricoltura, o meglio agli agricoltori forti danni. Ma, come abbiamo sopra riportato, i danni ora si diversificano: **quanto costa alla comunità ricolmare l'argine del rio Esse, chi paga le spese di ripristino dei campi?**

La risposta è sulla bocca di tutti, ma vogliamo essere buoni, molto comprensibili; ma alcuni settori che hanno a cuore l'ambiente, la natura, la vivibilità non possono essere degli struzzi. Occorre la loro collaborazione, e in campo locale e in campo nazionale, altrimenti sono solo dei buoni oratori, ma cattivi cittadini.

Infine sarebbe opportuno che le rappresentanze di categoria si facciano promotrici di precisa legislazione al riguardo in campo locale e nazionale.

Sarà compito del Partito

TERONTOLA GENEROSA OFFERTA

La Misericordia di Terontola ringrazia l'Istituto di Ricerca A. Cesalpino di Terontola per la generosa offerta di L. 500.000 in memoria del loro valente collaboratore dr. Paolo Mirri recentemente scomparso.

CAMUCIA

Una grossa iniziativa nata quasi per scherzo e per scommessa

CORSI DI DECORAZIONE

Non ci siamo seduti a guardare indietro, anzi abbiamo fatto un bel salto di qualità, anche quest'anno.

I corsi d'arte D.O.C., che si svolgono presso la Ferramenta fratelli Tarquini di Camucia, hanno avuto il solito successo degli anni scorsi, questo perché si è cercato di offrire nuovi interessi e più professionalità.

Ai corsi di decoupage, decoupage, vetro si sono aggiunti questa volta corsi di invecchiamento di stencils, di candele, di polvere di ceramica.

Grande partecipazione a stagione conclusa e riunione conviviale all'agriturismo di Tecognano.

Avevamo cominciato tre anni fa per una scommessa, un po' scettici per la risposta della gente specie in un paesone come Ca-

Le serate dei corsi sono sempre allegre e ricche di incontri durano circa tre ore.

Il fine è di imparare tecniche e nuovi prodotti, ma è anche sicuramente un motivo di incontro e di confronto anche tra persone di diverse località.

I nostri allievi infatti oltre che dal nostro territorio arrivano da comuni limitrofi come: Castiglion Fiorentino, Fojano, Passignano, Arezzo, Castiglion del Lago fino a Sansepolcro.

Si è quindi formato un grande gruppo che vede 163 iscritti, che si alternano ai corsi con eccellenti risultati. Le idee che abbiamo sono tante, dalla formazione di un'Associazione artistico-culturale alla creazione di una sede dove poter svolgere lavori da soli, in gruppo in qualsiasi ora della giornata, ad una mostra perma-

corsi per la stagione 2001.

- Giovedì 1 febbraio ore 20.00 Decorazione su vetro (creazione di una bottiglia decorata e impagliata).

- Giovedì 8 febbraio ore 20.00 Corso di stencil (creazione di

polvere di ceramica (corso di due serate) (creazione e decorazione Madonna con Bambino in ceramica con supporto in legno).

- Giovedì 29 marzo Corso di lavori preparazione alla Pasqua (decorazioni miste polistirolo



un'orologio a parete con stencil completo di meccanismo).

- Giovedì 15 e 22 febbraio Corso di decoupage invecchiato (corso in due serate) (creazione di un portaposta tecnica decoupage con nuovo metodo di craquele' crek223).

- Giovedì 15 e 22 marzo Corso di

ceramica ecc. ecc.)

Ulteriori informazioni presso la Ferramenta Elli Tarquini s.n.c. via Lauretana, 53 Camucia Cortona (Ar). Tel. 0575/603490 - 0339/4297600.

Mauro Tarquini
Nelle foto alcuni momenti degli ultimi corsi.



mucia avaro di incontri di iniziative sociali; abbiamo sicuramente perso questa scommessa visto la risposta che c'è stata.

nente per esporre i lavori eseguiti. Restando con i piedi per terra non lasciando nessuna ipotesi cadere vi presentiamo i nuovi

OSSAIA

Ancora per la pioggia

PIU' SEGNALATICA... MENO INCIDENTI

Vorrei segnalare un episodio che a causa dell'incuria, del menefreghismo e della superficialità di alcune persone (nel caso specifico gli addetti ai lavori), avrebbe potuto causare pericolosi disagi nonché gravi incidenti. Siamo ormai tutti a conoscenza di quanto sia rischioso in caso di pioggia o comunque in ogni occasione se preso ad elevata velocità, il rettilineo che porta da Cortona ad Ossaia e sappiamo quante volte questo luogo sia stato purtroppo "teatro" di spiacevoli incidenti.

A tale proposito, alcuni giorni fa mi sono trovata a percorrerlo in macchina con un'amica, ovviamente e per fortuna la nostra velocità rientrava nelle norme di sicurezza, almeno considerando l'umidità del suolo, quando all'improvviso ci siamo imbattute in un'enorme pozza d'acqua che sulle prime ci era sembrata una semplice pozzanghera, la macchina si è quasi fermata dato il livello dell'acqua giunto al di sopra delle ruote...

La pozza si estendeva per vari metri e più in là abbiamo visto un gruppetto di addetti ai lavori stradali che se ne stavano a chiacchierare ai lati della strada. Purtroppo dal grande spavento che ci siamo prese nessuna di noi ha pensato a dire loro niente.

Ma adesso penso a cosa sarebbe potuto accadere se invece di percorrere la strada ad una velocità adeguata avessimo avuto semplicemente più fretta... come spesso accade...

E' vero che a volte gli incidenti del sabato sera, ad esempio, si verificano per poca prudenza o per l'ebbrezza della situazione, ma non si può nemmeno ignorare che gli addetti alla sicurezza stradale non sempre garantiscono una segnaletica adeguata.

Anche in questo caso infatti sarebbe stato sufficiente un semplice segnale di pericolo o di rallentamento per scongiurare ogni rischio

G.F.

Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

Agente:
Carlo Cianelli

Sub. Agente:
Pino Neri

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Winterthur

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

TECNOARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



TERONTOLA

Altri ritardi

PROTESTA DEI VIAGGIATORI

La Cisl Valdichiana denuncia il grave disservizio arrecato questa mattina ai viaggiatori in partenza da Terontola per Roma con il treno E.N. 305 delle ore 7,19 che è transitato per Terontola invece alle ore 8,45 circa ed è arrivato a Roma alle 10,10 circa, invece che alle 9,05 come previsto da orario.

Alcuni viaggiatori, dopo varie informazioni relative ad un primo ritardo di circa 40 minuti, ad un secondo ritardo di 50 minuti e ad un terzo ritardo di oltre 75 minuti, hanno deciso di raggiungere Roma con la propria autovettura.

Altri viaggiatori hanno presentato il reclamo allegando riserve azioni legali di risarcimento danni materiali e morali.

La Cisl Valdichiana venuta a conoscenza dei disagi e degli ipotizzati danni subiti dai viaggiatori, alcuni dei quali pendolari su Roma per motivi di lavoro, offre solidarietà a questi cittadini ingiustamente vessati dal disservizio e pubblicamente si chiede: i responsabili del traffico ferroviario da Terontola per Roma non potevano sollevare tali disagi dei viaggiatori facendo passare e fermare in Terontola altri treni che nello stesso lasso di tempo sono passati sulla direttissima e che fermano sia ad Arezzo sia a Chiusi, ma che

come al solito ignorano la stazione di Terontola?

Ad ogni buon conto informiamo i viaggiatori che hanno subito questo disservizio che i nostri uffici di Cortona e Camucia sono a loro disposizione per presentare, tramite la nostra associazione Adiconsum (Associazione nazionale consumatori della Cisl), le eventuali richieste di risarcimento danni che vorranno inoltrare alle competenti autorità giudiziarie.

Questo comunicato viene diffuso alla pubblica opinione nella convinzione di una giusta protesta di difesa dell'importanza strategica della stazione FS di Terontola in quanto ci è stato detto che molti viaggiatori in futuro non vorranno più servirsi di questa struttura, ma si recheranno altrove per i servizi di viaggio su Roma.

Un ulteriore indebolimento della stazione di Terontola potrebbe portare a conseguenze negative anche sul piano occupazionale degli addetti a questa struttura. Proprio per questo la Cisl Valdichiana chiede alle istituzioni cortonesi e alle forze politiche locali di attivarsi affinché la stazione di Terontola possa rapidamente tornare all'importanza ed all'efficienza avute fino a pochi anni fa nell'espletamento dei servizi per raggiungere Roma. **Marco Bruni**

TERONTOLA Organizzata dalla Scuola Elementare

TOMBOLA DI FINE ANNO

Per la fine dell'anno Terontola ha visto moltissimi dei suoi abitanti incontrarsi alla festa della Scuola media, alle feste delle Scuole materne ma anche per la festosa tombola organizzata dalla Scuola elementare.

Già da qualche settimana fervevano i preparativi: un gruppo di insegnanti e un bel gruppo di genitori si sono incontrati per predisporre ogni cosa, in modo che alla fine l'organizzazione fosse veramente precisa e soddisfacente per tutti.

Le insegnanti, ma soprattutto i genitori, hanno colorato un immenso cartellone per i numeri, hanno preparato le cartelle, predisposto i premi, addobbato la Casa del Giovane, messa a disposizione da don Dario. Il Parroco di Terontola è sempre aperto e disponibile verso tutte le occasioni di festa e favorisce in questo modo i momenti di incontro e socializzazione fra le famiglie. La Casa del Giovane diventa così il punto d'incontro di tutto il centro di Terontola e delle frazioni che ad esso fanno riferimento.

Nel suo piccolo, Terontola costituisce un piccolo centro autonomo, che brilla per molte iniziative, che spesso hanno nella scuola il centro di aggregazione e propulsione.

Succede così che, per amore dei propri figli, alcuni genitori si siano trasformati in Babbo Natale, riuscendo a mantenere celata la loro identità.

L'appuntamento per tutti era fissato alle ore 20,30, ma la tombola ha avuto inizio con mezz'ora di ritardo, per permettere a tutti di trovare posto ed acquistare le cartelle per giocare.

Alla festa hanno partecipato gli alunni della Scuola elementare

con i loro genitori, ma anche fratelli e sorelle e tanti nonni.

La serata è iniziata con i canti eseguiti dai bambini, perché la musica è sinonimo di festa, specialmente nel periodo natalizio.

Poi è iniziata la tombola; a due entusiasti bambini della Scuola materna il compito di estrarre i numeri dal sacchetto e a due allegri Babbo Natale quello di mostrarli sul cartellone.

Abbiamo chiesto alla piccola Gessica Profeta se era stata contenta di estrarre i numeri per la tombola, e lei ci ha risposto che era stata contenta soprattutto perché aveva potuto elencare le maestre delle scuole elementari, visto che il prossimo anno frequenterà la prima classe.

I Babbo Natale non hanno rilasciato dichiarazioni, limitandosi a distribuire auguri a tutti e buffetti sulle guance ai più piccoli.

Finita la tombola, tutti al rinfresco, organizzato dai genitori nella saletta vicina.

E' stata per tutti una bella festa, un'occasione di incontro e serenità, una serata da trascorrere con i propri figli nel gioco e nel divertimento.

Con la tombola è stato raccolto un bel gruzzolo, che verrà usato per acquistare materiale utile alla scuola: è già stato proposto un impianto di amplificazione, che la scuola ancora non possiede.

Tutto ciò è stato reso possibile dai genitori degli alunni che frequentano la Scuola elementare di Terontola, sempre sensibili e aperti verso le attività proposte dalla scuola e sempre disponibili a lavorare insieme agli insegnanti per raggiungere un obiettivo comune.

Le insegnanti

Dopo ventuno anni si ritrova

IL GRUPPO TEATRALE "LA BASE"

A distanza di circa 21 anni dall'autoscioglimento del gruppo teatrale "La Base", gli ex attori, tecnici, organizzatori e tutti quanti appartenevano al gruppo, si sono ritrovati il giorno 27 dicembre 2000 presso il Ristorante Pizzeria "Stella Polare" di Camucia per un serata revival nella quale sono stati rivissuti momenti indimenticabili passati insieme dopo 21 anni or sono!

Un po' di tempo è passato ma

crosta, e per finire frutta in bellavista, mousse ai frutti di bosco e torta di ricotta e castagne.

Durante un così lauta ed invitante cena, sono stati ricordati con molta simpatia persone e personaggi di allora, di "birichinate" fatte, che hanno fatto trascorrere la serata in allegria e spensieratezza.

Foto esposte di allora del dramma in due atti di "Margherita da Cortona", nella quale i presenti potevano rivedersi nei vari

IL GRUPPO TEATRALE "LA BASE"

presenta

MARGHERITA DA CORTONA

DRAMMA IN DUE ATTI



vorrei ricordare l'origine di questo gruppo teatrale, anche perché molti lo ricorderanno con piacere.

Un gruppo nato da una proposta del Movimento Cristiano Lavoratori del Comune di Cortona, con lo scopo di promuovere nuove iniziative nel settore del teatro, cinema e musica. Ciò ha fatto sì del teatro un mezzo di testimonianza cristiana e di proposta del messaggio evangelico.

Nella serata particolare non ha voluto essere da meno anche il giovane cuoco Riccardo Bufalini e soci, che hanno preparato per i graditi ospiti un menù di tutto rilievo: crespelle agli asparagi, gnocchi di ricotta agli spinaci, arista alla prugna con salsa di mele in letto di verza, tacchino farcito con pasta di castagne in

costumi, completavano la serata che si è conclusa nel migliore dei modi sia per quanto riguarda la cena che la serata in sé stessa.

A fine serata è stata consegnata una targhetta come ricordo dell'appartenenza al gruppo, nonché come segno d'affetto, il tutto unito da un attestato di partecipazione lasciato ai proprietari della Pizzeria.

Un serata veramente piacevole per tutti i presenti, poiché ha riunito persone che un tempo erano legate da un rapporto vero e profondo, e che oggi il tempo ha diviso; sono le stesse persone che hanno fatto un lungo viaggio solo per stare una serata insieme nel ricordo del tempo passato.

Un augurio a tutti, che questo incontro sia il primo di molti altri!

Katia Pareti

S. MARGHERITA, UNA LUCE DAL COLLE

E' giunto al suo terzo anno di vita il trimestrale S. Margherita, "Una luce dal colle" edito dai Frati del Santuario.

La rivista, come sempre da un punto di vista religioso, è di sicuro interesse. Molti gli articoli che possono creare spazi di riflessione come quello relativo al ricordo di François Muriac, altro momento di spiritualità è quello di suor Chiara Serena dal titolo Margherita icona di Maria? Anche Edoardo Mori dedica un lungo articolo ai tre sepolcri in cui fu traslata la Santa.



Il cerchio che si chiude

Ai miei primi mattini, lassù vicino al sole, nel sacrario dei giochi sopra i tetti, coi voli dei colombi e le finestre dei gerani aperte a un'aria solo viva di adolescenti felicità, mi riconduca il cerchio che torna al suo principio. O mie care certezze originarie, vergini sorgive dell'innocenza, ravvisatemi, quella son io, anche se torno da impietose strade e troppo folta ombra m'invase.

A voi abbracciata, sciolta dal faticoso carico, a volo voglio alzarmi dai vostri embrici, con quei colombi e il profumo di quei petali, e al mio tempo celeste consegnarmi.

O sulla balza più alta, fra consuete arpe di ginestre suadenti ad armonie d'eterno, mi colpa il cerchio che si chiude. Creatura della terra all'improvviso esausta, d'infinito assetata e d'assoluto, a poco a poco allentare la stretta con cui tenni il mondo fra le braccia, e mentre, quasi impercettibilmente, trasale e abbuia l'albero lucente, la rosa piega all'ultimo respiro, chiudere gli occhi sentendo di volare con la rondine sopra la nube verso il punto dove nasce il sole.

E il verso che ancora sgorgherà, inno mio ultimo ai celesti, non si dissolva in polvere, ma resti, fiore del mio passaggio, o Madre Terra, nel tuo grembo.

Valeria Antonini Casini

"Trasendenti visioni"

Adesso che il mio mondo è un precario rifugio un microcosmo parodia d'un grembo per ripudiati fragili vegliardi la mente peregrina ripercorre l'itinerario breve e faticoso di ricorrenti triboli cosparsi frustate aspirazioni sporadiche letizie e appagamenti. Ed in questo ricetto limbo d'un'attesa che sembra dilatarsi a dismisura il pensiero ritorna al prodigioso evento primordiale: il distacco dal protettivo seno materno

il vuoto freddo e buio il senso d'abbandono l'inaudito sgomento da gioia subitanea susseguito per figure serene per amorse mani per voci per tepore consolanti barlumi.

Ed è rammemorando quel prodigio che attendo con tremore e con fiducia il miracolo estremo: l'improvviso sconcerto il cuore che si spegne la notte spaventosa l'etereo rapimento l'immensurabile dono perenne e sfolgorante di luci che mi sazi e che mi plachi.

Mario Romualdi



Pensione
per Anziani "S. Rita"
di ELIO MENCHETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

BABBO NATALE: QUANTE SCARPE PER VALENTINO!

Poco importa che sia chiamato BABBO oppure PAPA' Natale (in Toscana è certamente più confacente il primo modo), ci interessa solo il fatto che anche quest'anno il nordico vegliardo vestito di rosso e con la barba lunga e candida non è mancato al rituale appuntamento coi bambini, piccini o grandicelli, per recar loro i suoi doni. E poi che doni!... Tutta roba che di sicuro non vale solo quattro miseri soldi come quella che portava un tempo il caro Bambino Gesù. Babbo Natale naviga nell'agiatezza, è al passo coi tempi, è perfettamente aggiornato all'uso dei moderni strumenti dell'elettronica e si preoccupa di favorirne la conoscenza e l'uso alle nuove generazioni. I genitori stessi, e ancor più i nonni, che in quel rispettabile barbuto hanno trovato il disponibile prestanome, si sentono disorientati da tutti quei nomi esotici e complicati di oggetti non meno arcani depositi sotto l'albero pien di luci, nella convinzione di rendere felici e soddisfatti i loro figli e nipoti. Misurato all'età dei destinatari, li c'è ogni ben di Dio: la play-station, il rainbow-six, la action-game dei dinosauri o delle imprese spaziali, il computer e l'immane telefono-

nino per i più grandini. Assieme, ma non sempre, c'è pure qualche libro. Di dolciumi, invece, quasi nulla: i ragazzi ne sono ormai stufo.

Ottimo perciò l'incentivo alle potenzialità intellettive delle nuove generazioni, destinate ad integrarsi con facilità negli avanzati progressi dell'elettronica e dell'informatica. Sono in grado però questi doni di destare nei fanciulli quella gioia vera, non effimera, che ha entusiasmato fino a ieri i cuori infantili nei momenti spiritualmente più vivi della comunanza umana, religiosa e familiare? Non v'è il rischio, come paventano sociologi e pedagogisti, di generare in tal modo l'incontentabilità e predisporre persino alle nevrosi?

Più semplice indubbiamente, pur se avvolto dal triste condizionamento della povertà, era il compito dei grandi per render felici i loro bimbi nei Natali d'una volta. Fino alla metà del secolo che s'è chiuso, il vecchio Babbo Natale non era ancora giunto nelle case modeste della nostra campagna. E anche l'abete raramente si toglieva ai suoi monti per adornarlo vicino ai presepi, rari peraltro anch'essi e di assai modesta fattura. A recare i doni e la gioia ai piccini era solo Gesù Bambino, il Bambinello come si era

soliti chiamarlo. Un Bambino che per le ingenue creature possedeva, con il fascino del divino, anche quello di un essere magico, misterioso, capace appena nato di camminare, di entrare nelle case dei bimbi buoni attraverso il camino, attirato dal calore sprigionato dal grosso ceppo, fatto ardere apposta in quella notte tanto attesa e santa. "Che ti cacherà il Bambino?" domandavano i nonni ai nipotini per stuzzicare la loro innocente curiosità. Era il linguaggio povero e spontaneo dei nostri contadini, che pur sembrando sconveniente intendeva anzi riaffermare, sulla spinta di un riverente subconscio, i divini poteri del neonato Messia, tanto sovrumani da far nascere prodigiosamente i doni anche dall'atto fisiologico più prosaico e verecondo.

"...E Lu scendeva giù, ma 'n se vedeva: -descrivono così le rime dialettali di Federico Giappichelli- era Gesù! Do' colpi, do' scaltizi.../ e da la cappa nera, ecco, cadéva/

'na mela, 'na merànguala...do' tizzi./ Doppo avé ditto la su poesia el ragazzino, rosso!... 'n battimèno...". Sì, soltanto una mela, un'arancia (la merànguala), due fichi secchi, un torroncino, un cavalluccio e un fantoccio di cartapesta, tutti doni estremamente modesti da non reggere in nessun modo al confronto con quelli odierni di Babbo Natale. Eppure quanta letizia si poteva cogliere negli occhi di quei bimbi! Che festa il loro Natale!

Pensando a loro, viene spontaneo raffigurarli a volte in quel tenero personaggio pascioliano, Valentino, che pur avendo i piedini scalzi e induriti gongolava soddisfatto e felice del suo nuovo vestito. Sarebbe stato bello potergli regalare quelle scarpette che non aveva. Ovviamente sperando che non gli fossero d'impedimento al saltare e al cantare... "come l'uccello venuto dal mare".

Mario Ruggi

CORTONA

Nella Sala di S. Agostino

CONCERTO PER IL NUOVO ANNO

Gli allievi della Scuola Comunale di Musica hanno festeggiato il nuovo anno con il tradizionale concerto, che si è svolto il 26 dicembre nella Sala S. Agostino, con il contributo dell'Associazione "Amici della Musica" e l'Assessorato ai Beni artistici e culturali del Comune di Cortona.

Davanti ad un pubblico entusiasta che gremiva la sala, si sono esibiti le classi di pianoforte del prof. Oberdan Mearini, della prof.ssa Evelina Montagnoni e del prof. Alessandro Panchini; la classe di fisarmonica del prof. Alessandro Dei; la classe di chitarra del prof. Pierfrancesco Manneschi; la classe di violino della prof.ssa Daniela Rossi e "I Piccoli Cantori di Cortona".

Al pianoforte si sono alternati Marco Meacci e Carolina Riccieri, Elettra Ibba, Erika Bassini, Beatrice Gironi, con brani natalizi di tutto il mondo.

Alla fisarmonica si sono esibiti Luca Conti, Chiara Presentini, Silvia Nottoli, Francesco Ferracci, Emilio Marconi, Francesco Rossi, Federica e Stefano Spini, Arianna Bugossi e Chiara Cornacchini, con brani individuali; abbiamo ascoltato allievi alla prima esibizione in pubblico, che hanno eseguito brani natalizi e allievi già esperti, che si sono cimentati in composizioni famose, come "Le quattro stagioni" di A. Vivaldi e la Romanza in FA magg. op. 50 di L.V. Beethoven.

Gli allievi Massimo Paoloni, Bianca Paganelli, Cristina Caprini e Serena Marconi si sono esibiti alla chitarra classica, con brani dei Beatles e di E. Morricone. I brani di maggiore efficacia sono stati quelli presentati da un insieme di strumenti: stupenda l'interpretazione della "Samba Pa Ti", che ha visto alternarsi, oltre alle chitarre, un eccezionale Simone Squarta alla fisarmonica, un fantastico Damiano Marconi al pianoforte ed un magico Filippo Simonetti alla chitarra elettrica.

Quindi "I Piccoli Cantori": Luca Baldoncini, Beatrice Gironi, Valentina Lauria, Beatrice e Denise Lorenzoni, Veronica Meattini, Va-

lentina Simonetti e Francesca Terzaroli, hanno intonato due brani di sicuro effetto "Buona notte a Natale" e "Dababadumbadaba", brani vivaci, colorati e pieni di ritmo, che sanno veramente scaldare il cuore, accompagnati alla tastiera dal prof. Alessandro Panchini.

Quindi si è presentata sul palco la classe di violino, con il festoso colpo d'occhio dell'uniforme rossa, come quella dell'insegnante, prof.ssa Daniela Rossi.

I piccoli violinisti continuano a stupire: Ester Corti, Leonardo e Giulio Di Silvestro, Irene Alunni, Filippo Mencucci, Viola Floris, Sara Bucaretti, Elena Brocchi, Vittoria Ricci, Agnese Cappucci, Raffaele Piras e Michelangelo Grilli hanno eseguito una allegra serie di brani, mostrando di aver acquisito una tecnica sbalorditiva, considerando la giovane età degli allievi e le difficoltà specifiche che presenta lo studio del violino. La novità di questa esibizione è stata l'accompagnamento alle tastiere, eseguito dagli stessi alunni della Scuola di Musica: Chiara Camerini, Carolina Riccieri e Claudio Santucci, che hanno mostrato molta sicurezza e disinvoltura nell'esecuzione.

Il concerto ha entusiasmato il pubblico che affollava la Sala di S. Agostino per l'accurata scelta dei brani e per la bravura degli allievi: sono bambini che frequentano la scuola elementare, sono ragazzi che frequentano le scuole medie e superiori, qualcuno ha già intrapreso il difficile percorso del Conservatorio, ma sono tutti ragazzi che sanno fare qualcosa di importante, sanno esprimere le loro emozioni attraverso la musica.

M.J.P.

Architettura e Urbanistica

ANNO NUOVO, PROBLEMI VECCHI: LA VARIANTE DI CAMUCIA

Nelle pagine di questo giornale non vorremo essere noiosi, ripetitivi, non vorremo nemmeno essere accusati di faziosità, o di essere prevenuti nei confronti delle opere pubbliche realizzate nel nostro comune, ma non ci vuol di essere laureati, ne tanto meno gradi luminari del settore, per accorgersi di ciò che agli occhi di ogni comune cittadino appare.

La nuova variante, è sì, proprio lei! Premettendo che la costruzione della suddetta variante è dovuta al fatto che effettivamente il centro urbano di Camucia necessitava di una strada che convogliasse il traffico fuori dal paese, c'è subito da fare una considerazione: ma se la funzione della variante era quella di alleggerire il traffico del centro urbano di Camucia, perché sono stati progettati l'inizio e la fine della strada esattamente all'interno del centro abitato, con il risultato di congestionare mostruosamente due incroci che già prima erano drammaticamente noti alle cronache locali (quello della Coop, e quello del campo sportivo "La Maialina"); non sarebbe stato meglio progettare che l'inizio, che so, verso Il Sodo, oppure ancora più in là, prima delle Tavarnelle, e la fine dopo la zona industriale del Vallone? Va beh oramai c'è, e teniamocela, ma certo, che qualche piccolo particolare poteva essere meglio curato! Ma andiamo per ordine; nel periodo di Natale, ho avuto la malaugurata idea di imboccare per due volte questa strada, di notte durante la pioggia! Ebbene, non parliamo del semaforo della Coop, perché tanto oramai è agli occhi di tutti che così com'è, è veramente una maledizione per gli automobilisti, ma il sottopasso per esempio; io sono uno dei tanti che ha avuto la sfortuna di ritrovarsi bloccato con l'auto spenta nel laghetto che si era formato nel sottopasso la notte di Natale. Adesso chiedo: sappiamo che il clima è cambiato in Italia negli ultimi anni, che stiamo passando da un clima mediterraneo ad un clima tropicale con periodi di siccità e periodi di grandi piogge, quindi, capisco che straripino fossati, torrenti, fognature progettati e costruiti 20 anni fa, ma, perché nel progettare i nuovi impianti idraulici non si tiene conto del fatto che la piovosità è cambiata e quindi si adeguano quest'ultimi ai nuovi standard?

E poi la strada stessa! Il tratto che va dalla rotatoria fino all'ex passaggio a livello; se dovessi definirlo con un aggettivo, potrei solo dire "assurdo"! Di notte, con un po' di pioggia, o un po' di nebbia, la strada è veramente buia, non si vede assolutamente nulla! Adesso io non chiedo una illuminazione "modello campo da calcio per le partite in notturna", ma almeno ai bordi della strada i delineatori normali di margine (quei paletti che normalmente sono ai bordi di tutte le strade, bianchi e neri)! E poi le buche; io non so proprio il motivo, forse errore di progettazione, forse cattivo bitume, forse posa in opera della strada fatta senza la dovuta accortezza, però è agli occhi di tutti che è una strada tutta buche; è assurdo che una strada nuova, importante (o almeno così dovrebbe essere) sia ridotta in quelle condizioni! Ed infine due incroci "meravigliosi", quello prima del sottopasso ferroviario (quello che si collega con via Lauretana), necessiterebbe o di essere regolamentato, oppure di una rotatoria, e quello dove la variante si ricollega alla SS71, ovvero l'incrocio della "Maialina", che tutti vedete quanto è congestionato, e che, questo sì, necessiterebbe di un semaforo!

Adesso concludo perché non voglio risultare troppo pesante, sperando però, che chi di dovere voglia tener conto dei consigli di un semplice cittadino un po' deluso, ma anche un po' arrabbiato, a causa del cattivo stato in cui versano le nostre principali infrastrutture urbane!

Stefano Bistarelli

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.
PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

AFFITTASI locali da mq. 40/70/140 da adibire a esercizio commerciale, laboratorio, magazzino. Zona "I due Meloni" lungo S.S. 71. Tel. 0575/62445
FIRENZE dispongo di un ampio appartamento non distante dalla stazione. Signora cortonese sola offre gratuitamente alloggio in una grande camera con uso di cucina ad una studentessa universitaria in cambio di compagnia e di possibile assistenza notturna. Tel. 055/321170 - 0338/3369722
CORTONA affittasi garage zona centrale. Tel. 0575/603230
CAMUCIA via Gramsci 874 affittasi locale mq. 150 da adibire a laboratorio o magazzino. Tel. 0575/62252
AFFITTASI in località S. Martino Catrosse, casa colonica indipendente, 120 mq., soggiorno con camino, cucina, camera grande con terrazzo, 2 bagni, giardino e garage più cantina grande. Tel. 0575/612738
A CORTONA centro storico affittasi appartamento ammobiliato completamente ristrutturato in stile antico, ingresso e riscaldamento indipendente. Tel. 0575/603230
VENDESI Opel Calibra turbo 16 valvole, assetto variabile Coni Sport, carenatura complete Zender, finale di scarico Supersprint, cerchi in lega Antera tre razze. Full optional, ottimo prezzo, ottime condizioni!!! Per informazioni tel. 0328/6969800
CORTONA località Tecognano, vendo terreno panoramico, carrabile di 1000 mq. circa, 90 olivi + viti produttivi, capanna attrezzi, pozzo artesiano. Tel. 010/3733582

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE

di Burazzi rag. Michele

Cortona, centro storico, al piano primo appartamento di mq 65, con mq 15 di fondo a piano terra, il tutto parzialmente da ristrutturare, condominio di 2 soli appartamenti, possibilità di trattare anche l'immobile già ristrutturato. Richiesta L. 180 milioni rif. 379
Camucia, loc. Poggetto, appartamento di mq 60 circa, composto da 2 camere, soggiorno/angolo cottura con caminetto, bagno, terrazzo panoramico sulla Valdichiana, cantina e riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 130.000.000 rif. 0393
Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosigolo. Richiesta L. 325.000.000 rif. 0350
Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332
Terontola centro, appartamento mq. 85 composto da 3 camere, 2 bagni, sala con camino, cucina, 3 terrazze, mansarda e grande garage. Richiesta L. 180 milioni rif. 0385

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73
www.immobiliare-cortonese.com
e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/B
52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/63.04.13

EDILTER s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

Arti Tipografiche Toscane

Zona P.I.P. - Loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. & Fax 0575/678182 (n. 2 linee r.a.)

PREMIO DI POESIA IN DIALETTO CHIANTINO EDIZIONE 2000

Segnalazione della Giuria

N'A VOLTA

N'a volta se via al giro co la miccia,
envece mò, anco per fè do passi,
tutti chiappeno quele mechenacce.
Ma ve 'magine, figlioli,
quant'emo patito per falle partì?
Tocchéa vi a chiamè tutto el vicinetò,
sinnò 'n se movèa manco avella pregheta:
se 'mpuntea en quelle gambacce
ce tocchea 'mprecacce.
Quando facea i su bisogno n'tu la stalla,
tocchea a noialtri sbacinalla.
Pu co le nove tennologie che sono arrive,
dèi òmini ben vestiti
hanno 'nvento dei machineri bène sculpiti:
la machina, el trattore.
Noaltre s'era armasti 'nghietro
e èmo useto sempre i boi co l'aretolo.

Ma pe le nostre vie strette
se girea co le biciclette.
Se facea certi figuroni
coi figlioli dei padroni...
S'arporteno tutti 'mbratti,
ma loro rideno comme matti;
envece i sua ce faceon paura:
li piglieno pe l'orecchi,
calci e botte en quantità
e tutto era en fuggi fuggi de qua e de là.
Che ce volete fè! Erono i nostri tempi;
s'era meno svoglieti dei crjstieni de oggi,
senza tanti aggeggi.

Veronica Ferri
Giulia Capacci
Giulia Paoelli

Scuola media Berrettini-Pancrazzi

'L DUMILA: L'ETE VULSUTO? ORA SUCCHIÈTEVELO

Un facivi pari a di : ma quande ce s'ariva al dumila?
Ora che semo a sgocceli, s'è funito la pila.
Quanta gente a Roma è vita, è stata 'na scusa per andà in gita.
Chi c'è vito a piedi, co l'autobusse, col treno
e chi in machina ci ha consumo un pieno,
ma po' ditene vo' c'hanno armediato,
era meglio se i campi aivon coltredo.
Questo secolo passo è stato pieno de scienza,
però de una poca se ne potiva fa' anco senza.
Tutti brevi a di: s'è ditto, s'è fatto,
che da un chene è nato un gatto,
la scienza va' frenata, corre troppo
così 'gni tanto sbatte in qualche 'ntoppo.
S'è visto proprio co' sti celluleri
'na notizia fresca fresca de ieri;
han ditto: adoprili sì, ma un'abusere
se un voi che te se canti el miserere.
Anco in 'Merica l'elezioni
sono state dei bidoni;

'n sèn fere più el contere:
gne c'arvole el pallottolieri.
Chi avrà vinto? Questo o quello?
Ma tanto no' ce s'ha el "Grande fratello"
Col petrolio ormei alle stelle
ne vedremo dele belle;
semo sciutti fino a l'osso
e tutti i conti sono in rosso.
Perciò tormiamo indietro a que' momenti
che la vita era sì, piena de stenti
ma de sentimenti era ricca
e ognuno tiri un po' la martinica.
E con quest'augurio che tutti si fanno
presto finirà anco quest'anno.
E' proprio desiderio di ciascuno
che de sicuro finirà il prossimo trentuno.,
E, se in fondo, anco questa è stata un'annataccia,
su con lo spirito e mangiamoci 'na ciaccia.

Giorgio Caterini



Il Vicepresidente della BPC, prof. Evaristo Baracchi, consegna il premio Valle dell'Oreto edizione 2000.

IERI E OGGI

Una volta se cantea le storie pe le vie,
po' vinne l'aradio, che s'ascoltea in silenzio;
perchè senno un sé capea le parole.
Doppo, più in là, vinne la televisione;
quella scatulina de legno in dū se vede le figure.
E lì appiccichi, un suscia più de chesa.
Il progresso...
Ma tutto sto progresso che cia 'nsento a fere,
un ce se saluta più, un ce s'artrova,
se va tutti de corsa, e un se sa dū.
Ma se ve vulite rilassere...
Il telefonino un l'avete a comprare,
ve trovon da tutte le parti,
anche quande vite a fare i bisognin.
Una volta c'erano i carri pe' la via...
Ora ce so le macchine, che te porton via.
Ma una cosa ve potrebbi consigliere;
buttete tutto e venitece a trovare.
Indiù!... al Cegliolo pe la festa de l'Immacoleta
Che c'è da bere e da mangere:
c'è 'na ciaccia
fritta in su l'olio novo che te fa pierenere
e un vinello fresco, fresco che te fa cantere;
e tutt'intorno 'na pace che fa sognere.
Ma che vulite de più
pe potè invecchiere.

Mauro Montagni



I lettori delle poesie in dialetto chianino, Rolando Bietolini e Carlo Roccanti, con il Presidente della Giuria Ivo Camerini.

EL PRETE E LA CIACCIA UNTA

Oggi s'em viti a svegliè el prete
E gliemo ditto:
-nite- reverendo oggi è festa,
festa de la Madonna immacoleta!
Oggi è festa a chesa vostra:
in quel de S. Pietro a Ceglielo.
-Nite voialtri-
-verrò ma che fete!-
Piglio le puisie de quei neni dei bimbi
del lochele parrochiele.
-Ma che dicon stè puisie?-
-Del prete, de noialtri al tempo pòvaro,
quando se magnèa una cipullina de l'orto,
un pizzittin de pene cusì cum'è,
e no la ciaccia pregieta.
Pu sem viti a sta festa, èmo ascolto le puisie de sti bimbetti,
èmo magno la ciaccia unta,
l'èmo digirita e,
dopo 'na lunga chiacchereta,
sèmo arnuti a chesa.

Luca Falcinelli
Ivan Lanzillotti
Riccardo Bianchi

Scuola media P.Berrettini di Camucia



La prof.ssa M.Bronzi Testini con i suoi alunni riceve la speciale segnalazione della Giuria.



Altre immagini del Premio e della Sagra della Ciaccia Fritta di S. Pietro a Cegliolo-Edizione 2000.



'L chépo d'anno de Piombone

di ZENO MARRI

A chépo d'anno Gigi de Piombone
curse¹ la cavallina fóri chesa,
abandonò de setèta la Teresa
con l'amici e i vicini tul cantone.

Vètte a ballère e quì se inciampecò²
tu una bella ragazza virnicèta³
con la capegliatura infiorettèta!
appena la vidde se ne innamorò!

Se buttò a chépo fifico tu le spese:
cena, vin bianco⁴ co' il pizzeco tul neso,
coriandili⁵ a sacchetti tratti a cheso!
ebbe⁶ a fè strabigliè tutto il paese!!

Rentrò in chesa ch'èra guèsi giorno,
pura comme un campion de fedeltà
la Teresa mostrèa la sua beltà!!
lù se pintù d'avegne messo un corno!!

Il giorno doppo incontrò Fiurin de Betto
che avea lasso in chesa sua la sera avanti:
"comme è⁷ vita Fiurino co' il mio Chjanti??
col cavalluccio il pènförte e col confèto?"

"Emo magnèto⁸ e biuto a creppa pèlle!!
n'aemo⁹ arcontète tante proprio bèlle!!
s'è riso tanto, chèro il mio Gigetto
che un'antro pò¹⁰ se chède dal tu letto!!!"

NOTE

- (1) curse la cavallina=corse la cavallina=darsi ad avventure erotiche.
(2) 'nciampecò=inciampò. (3) virnicèta=vernicata=truccata=pitturata.
(4) vin bianco...=vino bianco che pizzica il naso=champagne. (5)
coriandili...=coriandoli e sacchetti a caso=coriandoli tirati in abbon-
danza. (6) ebbe a fè strabigliè...=ebbe a strabigliare=meravigliare tutto
il paese. (7) comm'è vita...=come è andata con il mio Chianti ecc. ecc.?
(8) emo magnèto...=abbiamo mangiato e bevuto a creppa pelle. (9)
n'aemo arcontète...=ne abbiamo raccontate di tutti i colori. (10) che
'n'antro pò...=che dal ridere quasi si cascava dal tuo letto.

(La poesia è tratta da: CHIANTA CONTADINA - a luci rosse)



► Creazioni Siti Commerciali - ► Cataloghi su CD
► Commercio Elettronico - ► Lezioni di Informatica
► Materiale Multimediale

Viti Dr. Gabriele

www.lotoms.com

Tel. 0575/618737 - Cell. 0380/3244818 - Fax 0575/618654
C.S. Montecchio, 65 - 52042 Camucia (Arezzo)



VENDITA ASSISTENZA
 RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482



SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

CONCERTO DELLA CORALE ZEFFERINI

All'interno della splendida cornice offerta dalla chiesa di S. Filippo in Cortona, opera dell'architetto cortonese Antonio Jan-nelli, giovedì 4 gennaio alle ore 21,15, si è svolto, alla presenza di un folto pubblico, il concerto vocale e strumentale della "Corale Polifonica Zeffferini" dal titolo "Canti di Natale".

Il programma prevedeva brani tratti dal Laudario di Cortona ("Gloria 'n cielo" e "Cristo è nato et humanato"), brani tradizionali ("Puer Natus", "We shall over come" e "Adeste Fidelis") e brani di vari autori legati all'evento della nascita del Bambino Divino ("Tua Jesu dilectio" di G.P. da Palestrina, "Confitemini Domino" di A. Costantini, "Tu scendi dalle stelle" e "Fermarono i cieli" di S. Alfonso Maria Liguori, "Santo Natal" di E.X. Gruber, "Ecce panis angelorum" e "Jubilate Deo" di L. Perosi.

Sono inoltre stati eseguiti due brani esclusivamente strumentali ("Aria sulla quarta corda" di J.S. Bach e "Ave Verum Corpus" di W.A. Mozart) dal duo Pierluca Zoi, corno inglese, e Carlo Gori, organo.

La Corale Zeffferini fu fondata nel lontano 1962 da don Ottorino Capannini, attuale parroco della chiesa di San Filippo e della Cattedrale di Cortona, sacerdote che nella sua vita ha reso come parte integrante del suo apostolato la diffusione della cultura musicale tra la popolazione del nostro territorio, contribuendo alla conoscenza, tra l'altro, del canto gregoriano e soprattutto del Laudario Cortonese.

Da qualche anno, a causa degli accresciuti impegni pastorali, don Ottorino, storico direttore della corale, ha passato il testimone al maestro Michele Lanari, nome ormai noto al pubblico cortonese per le innumerevoli manifestazioni di cui si è fatto attore e promotore, che prosegue idealmente quella "missione" iniziata dal sacerdote di avvicinare al mondo del canto e della musica persone di ogni ceti ed età.

Sotto la direzione e la coordinazione di Michele Lanari, la corale ha raggiunto recentemente un grande traguardo, portando a compimento un'opera che rimarrà per sempre nella storia della cultura cortonese: la registrazione su compact disc dell'integrale Laudario Cortonese sotto il patrocinio dell'Accademia Etrusca di Cortona.

L'attuale organico della corale è il seguente:

- Presidente:** Paolo Zoi;
- Direttore:** Michele Lanari;
- Soprani:** Calvani Luciana, Castelli Daniela, Crivelli Iole, Rossi Anna (solista), Sacchi Barbara, Sacchi Cristina (solista);
- Contralti:** Brink Bendiksen Elisabeth, Carresi Serena, Ford Jemma, Lorenzini Valeria, Ricci Laura, Scorcucchi Sara, Tremori Monica;
- Tenori:** Barcacci Massimo, Cemerini Giorgio, Milani Alberto, Perugini Mario, Perugini Simone, Scaramucci Romano, Sileno Sergio, Zoi Pierluca (anche strumentista al corno);
- Bassi:** Bertocci Alessandro, Bianchi Giorgio, Gori Carlo (anche strumentista all'organo), Lanari Claudio (solista), Lovari Riccardo, Rossi Gianfranco.

La Corale Polifonica Zeffferini

colle l'occasione per invitare tutti coloro che volessero avvicinarsi al

canto ed entrare a far parte dell'organico, a contattare don



Ottorino o il presidente o il direttore o qualunque suo componente.

Non è richiesta alcuna conoscenza tecnica o particolare esperienza, ma soltanto la voglia di entrare a far parte di questa grande famiglia che gratuitamente, grazie ai sacrifici personali dei suoi membri, contribuisce alla diffusione della musica e della cultura in genere tra la nostra popolazione.

Alessandro Venturi

Filarmonica Cortonese

Nei nuovi locali della ex palestra della Scuola di Ragioneria prosegue l'attività della Filarmonica che ha anche realizzato con la collaborazione del Comune e del maestro De Franceschi una ulteriore insonorizzazione del locale.

BATTERE LA POVERTÀ

Lunedì 11 dicembre si è svolto al Palasport di Firenze il IV Meeting sui diritti umani, promosso dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e le Associazioni "Mani Tese"; "Movimondo"; "Beati i costruttori di pace"; "Rete Radiè Resh"; "Jubilee 2000" e il patrocinio dell'ONU.

Moltissime le personalità presenti, fra cui: C.Martini, Presidente della Regione Toscana; L. Domenico, sindaco di Firenze; M.Yunus, fondatore della Grameed Bank; J. Languore, ONU, dipartimento Politiche Sociali; L.Jahier, Segretario Comitato CEI per il debito; A. Kahsai, sindaco di Asmara (Eritrea).

Un contributo al dibattito è stato portato dal collegamento con Sting e dalla presenza di Antonello Venditti: entrambi i cantanti sono impegnati da anni in attività di cooperazione con i Paesi poveri per la promozione dei diritti umani.

Un cenno particolare merita la presenza di Rigoberta Menchù, premio Nobel per la Pace: la scrittrice ha parlato della situazione del suo Paese, che è comune a molti Paesi poveri del mondo, in cui la miseria si accompagna ad un regime politico autoritario e alla violazione dei diritti umani.

Questa situazione è ancora peggiore per le donne, che vivono sulla loro pelle una tradizione consolidata di sottomissione e sfruttamento.

Durante il dibattito sono stati mostrati video sulla situazione drammatica del sud del mondo e sono stati sviluppati alcuni punti fondamentali, come la cancellazione del debito pubblico per i Paesi in via di sviluppo. Il debito si autoalimenta ed i Paesi coinvolti sono costretti a risparmiare e riducono sempre di più i finanziamenti nei settori destinati ai più deboli, come la sanità e l'istruzione.

Secondo gli ultimi dati, 1,3 miliardi di persone che vivono nei Paesi del sud del mondo vivono in assoluta povertà, con redditi infe-

riori ad un dollaro al giorno; non hanno accesso all'acqua potabile e non dispongono di misure igieniche basilari; i bambini non arrivano a frequentare la scuola elementare.

Per queste persone le aspettative di vita stanno diminuendo anno dopo anno anche la mortalità infantile sotto i cinque anni è altissima e giunge sino al 20%.

La povertà è la negazione dei diritti umani e nel mondo la fame non è il risultato della mancanza di cibo ma della mancanza di potere d'acquisto.

Ecco perché è stata aperta nel 1976 la Grameed bank, che presta ai poveri senza garanzie patrimoniali e con un tasso di interesse accessibile.

La Banca Etica, invece, segue e sostiene lo sviluppo delle reti di solidarietà fatte da realtà come le organizzazioni non governative, gli enti locali, le parrocchie, le botteghe del commercio equo e solidale: in questo modo la banca è uno strumento concreto per lo sviluppo e il consolidamento delle reti sociali di solidarietà, attraverso il finanziamento di attività socio-economiche finalizzate alla promozione umana.

Anche la Regione Toscana è socia della Banca Etica dal 1999, e questa è la prima esperienza del genere in Italia.

Ma come può reagire il singolo cittadino alla situazione drammatica dei Paesi del sud del mondo? Le prospettive dell'economia globale, di migliorare la qualità della vita del maggior numero possibile di persone si scontra con fenomeni incontrollabili che accentuano il divario tra ricchi e poveri.

L'aumento di competizione fra le imprese sposta la produzione nei Paesi dove i salari sono mantenuti più bassi e si fa ricorso al lavoro minorile per ridurre ulteriormente i costi produttivi.

Ecco perché ciascun consumatore rischia di diventare, suo malgrado, complice inconsapevole di questo circolo vizioso, consumando prodotti che derivano dalle peggiori forme di sfruttamento.

I consumatori chiedono sem-

pre più conto alle imprese dei loro comportamenti; molte imprese hanno cominciato a seguire dei "Codici di condotta", che prevedono il rispetto dei diritti dei lavoratori e non comportano lo sfruttamento del lavoro minorile.

Ma le stesse aziende non consentono il controllo esterno del loro operato, così per il consumatore c'è solo l'alternativa del consumo critico e consapevole: oltre al prezzo e alla qualità, è importante guardare alle conseguenze sociali ed ambientali di ciò che si acquista.

Esistono vere guide al consumo consapevole, esistono forme di commercio equo e solidale, che si stanno diffondendo in molte città italiane. Esiste infine la denuncia: le aziende sono molto sensibili al modo in cui il loro marchio viene percepito dai consumatori, per questo anche la semplice denuncia pubblica di azioni scorrette ha effetti importanti.

Per approfondire gli argomenti il Meeting ha proposto una serie di siti Internet da consultare: www.Manitesse.it; www.Movimondo.org/ucodep; www.Unicef.it.

Al Meeting hanno partecipato alcune classi delle scuole superiori di Cortona e le classi quinte delle scuole elementari di Terontola, di Montecchio, di Pergo, di Mercatale e le classi quarta e quinta della scuola elementare di Capezzine.

L'iniziativa è stata promossa dalle insegnanti Morena Rosadoni e Maria Rita Conti, che hanno partecipato anche lo scorso anno al Meeting.

Come ha riconosciuto anche il Direttore Didattico dott. Giorgio Corbelli, la partecipazione al Meeting di Firenze costituisce un momento importante del lavoro didattico che le classi stanno seguendo, ed acquista maggiore importanza proprio perché il Meeting è stato promosso dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze, e questo rende ciascuno di noi orgoglioso di essere toscano.

M.J.P.

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

Nuovo anno... e la filatelia continua la sua tradizione!

"maxi" del dentello è l'esemplare per giornali, emesso dagli U.S.A. nel 1866.

A questo punto è indispensabile, per raggiungere una conoscenza più accurata in materia, interessarsi degli elementi base, costituenti il francobollo.

Il formato del francobollo è molto variabile: ci sono dentelli stampati con modulo triangolare,



Ci siamo lasciati nel 2000, dopo una lunga argomentazione sulla problematica della "nazionalità" del francobollo e con l'impegno di parlare fra l'altro delle dimensioni e del formato del dentello.

Ed a proposito, diciamo subito



Cinquecentenario della morte del Beato Angelico

che esistono francobolli di varie dimensioni, misurate in millimetri, con vignette (limitate alla zona disegnata), con margini liberi senza colore, dentellature e tante altre note interessanti la loro creazione.

Anche in questo caso dobbiamo ricordare il "massimo ed il minimo" delle dimensioni del francobollo; abbiamo un "mini" della filatelia identificabile nell'emissione colombiana del 1873 (il cosiddetto Bolivar), mentre il

ottagonale, rettangolo, quadrato e persino rettangolari a tritico. Infatti una convenzione con l'U.P.U. (Unione Postale Universale), indicò una linea unica per tutti, per cui la forma del francobollo doveva essere solo rettangolare; evidentemente, anche in questo caso, alcune Nazioni non hanno ritenuta logica da rispettare tale decisione, continuando a loro comodo ad emettere dentelli di formato il più consono ai loro programmi.



Francobollo pubblicitario, espresso

ce. da. m.

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE

Progettazione, Installazione, Assistenza

52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/630458

O rmai è un dato certo quello riconosciuto dalla maggior parte degli scienziati secondo i quali l'effetto serra, ossia il surriscaldamento dell'atmosfera sta provocando una intensificazione degli eventi estremi come le piogge intense e continue dell'ultimo periodo che anche se non aumentano come bilancio annuale, sono più brevi e abbondanti.

Di questo si era parlato nella conferenza avvenuta nel 1997 a Kyoto durante la quale oltre i 150 paesi si erano impegnati a ridurre in media del 15% entro il 2010, le emissioni di anidride carbonica e di altri gas che provocano il riscaldamento dell'atmosfera e che sono indiziati degli sconvolgimenti climatici. Ma, a tre anni di distanza, nessuno dei 38 paesi industrializzati, cioè dei maggiori inquinatori, ha ratificato quel protocollo.

Il fenomeno delle piogge così abbondanti e concentrate è una diretta conseguenza dell'aumento delle temperature medie e quindi della maggiore energia e umidità atmosferica.

Se osserviamo i grafici delle precipitazioni riguardanti la nostra zona, ci accorgiamo che sono caratterizzati da tante oscillazioni: alti e bassi. I fatti eccezionali ci sono sempre stati.

La natura si ribella PRECIPITAZIONI SEMPRE PIÙ' CONCENTRATE NEL TEMPO

Bilancio annuale in deficit

Ma in questi ultimi 25 anni (da quando ho cominciato a seguire le vicende meteorologiche del cortonese) i picchi delle oscillazioni sono sempre più accentuati. E quindi eccessi sono coerenti con gli scenari di cambiamento climatico. Il surriscaldamento finora accertato di quasi un grado delle temperature medie si trasforma in maggiore dinamismo dell'atmosfera amplificando ed accelerando il ciclo dell'acqua. Cioè quel ciclo che porta l'acqua dagli Oceani e dagli altri serbatoi naturali fino all'atmosfera per evaporazione.

E poi, dall'atmosfera, di nuovo alla terra e ai mari per condensazione e precipitazione.

Ma, a prescindere da queste brevi considerazioni, torniamo a commentare quanto è accaduto dall'inizio dell'autunno fino alla fine del secolo. Sono stati giorni di pioggia e, in alcune località, di straripamenti e di frane e viene istintivo pensare che i cambiamenti climatici in corso ci stiano "regalando" più pioggia di sempre. In realtà, esaminando i dati meteorologici a nostra disposizione, scopriamo che la quantità annua media che cade è

in diminuzione di circa il 10%. Ma si è ridotto anche il numero dei giorni di pioggia e quindi le precipitazioni sono più concentrate e devastanti.

In linea generale fino ad alcuni anni fa gli studi non evidenziavano tendenze chiare. Invece ora, per la prima volta, le analisi più recenti delle sedi storiche dei parametri climatici, evidenziano i segnali di un cambiamento coerente con l'effetto serra. E' certo però che non si può dire in quale misura tutto ciò sia dovuto all'uomo o alla natura, ma siamo di fronte ad una evoluzione, riferisce il prof. Michele Colacino dell'Istituto di Fisica dell'atmosfera del CNR di Roma, autore di queste ricerche assieme ad altri ricercatori.

Ecco, limitatamente all'area della nostra zona, una breve sintesi dei principali cambiamenti avvenuti nel tempo.

Negli ultimi anni le piogge mostrano una tendenza alla diminuzione come quantità totale che cade in un anno, ma tendono a concentrarsi in eventi più intensi, potenzial-

mente alluvionali. Su una media di 800/1000 mm di pioggia all'anno (1 mm di pioggia equivale a 1 litro per metro quadrato) il calo è del 9%.

Per quanto riguarda la temperatura si è notato un aumento di 0,5 C° negli ultimi 25 anni. Una considerazione a parte meritano le grandi città, dove addirittura l'aumento è più marcato a causa dell'effetto chiamato "isola di calore urbano" cioè al forte contributo di motori e riscaldamenti. La pressione è in aumento, in linea generale, sia in superficie sia in quota, a causa della maggiore frequenza con cui le aree anticicloniche, in particolare il famoso anticiclone delle Azzorre, si collocano nel bacino occidentale del Mediterraneo soprattutto nei mesi freddi.

Anche le precipitazioni si sono ridotte sensibilmente, non di meno si rileva anche una riduzione della copertura nuvolosa di circa il 20%. E per finire le onde di calore, quei fenomeni meteorologici estivi più temuti, perché fanno innalzare il termometro sopra la media stagio-

nale. Negli ultimi 25 anni infatti si è passati da circa 5 a 10 di questi eventi estremi.

Questo insieme di fenomeni è collegato quindi all'aumento delle temperature medie con maggiore frequenza e persistenza delle aree anticicloniche del Mediterraneo occidentale.

Francesco Navarra



Esaminando il mese appena trascorso è bene mettere in evidenza la presenza di piogge copiose concentrate nell'ultima decade.

In realtà il mese di dicembre, ad eccezione del 1981 (105 mm) e del 1982 (195 mm) è stato sempre avaro in fatto di precipitazioni che raramente hanno sfiorato la media stagionale. E' da rimarcare che il 1982, negli ultimi 20 anni è stato l'anno più piovoso (1127 mm); basti pensare che in quell'anno si ebbero precipitazioni per circa 750 mm dal settembre al dicembre.

Questo dimostra, come abbiamo detto in un altro articolo, che le piogge sono diminuite nei periodi lunghi ma restano concentrate in periodi alquanto brevi.

Infatti nel dicembre 2000 viene evidenziata una caratteristica anomala: ben 95 mm (superiori alla media stagionale) sono precipitati nello spazio di 7 giorni che si vanno ad aggiungere a quelli dei giorni precedenti. Comunque un mese molto strano.

L'inverno non è esistito ma quando veniva dato per spacciato, vuoi per mutamenti climatici, effetto serra ecc. ecc., ecco che si fa sentire con abbassamenti di temperatura proprio in coincidenza con l'inizio astronomico.

Ha fatto freddo solo per pochi giorni tornando così alla normalità dopo un periodo di minime troppo alte.

C'è stato uno sbalzo di temperatura tale da far sentire il clima molto più rigido.

Un mese bagnato, quindi, ed in poche occasioni freddoso, ma, analizzando la situazione in generale risulta che esso è da ascrivere fra quelli "migliori".

E' da dire che gli abbassamenti di temperatura si sono alternati a periodi miti. I continui afflussi di aria umida e continentale hanno instaurato dei vortici che hanno portato a precipitazioni continue e, talvolta, copiose. Di conseguenza ne è derivato che l'umidità relativa assumesse valori molto alti; a dire il vero non si era mai assistito prima d'ora ad un periodo così lungo di umidità alta.

Da far registrare negli ultimi giorni del mese una leggera spruzzata di neve sulla parte alta delle Celle.

La temperatura di molto superiore alla media stagionale e a quella registrata nel dicembre 1999. Il vento è stato presente solo un'occasione e il cielo si è manifestato per un lungo periodo nuvoloso o coperto, rarissime le giornate soleggiate.

DATI STATISTICI

Minima -0,6 (+2,7), massima 15,5 (+1), minima media mensile 5,8 (+3,4), massima media mensile 11,1 (+2,5), media mensile 8,4 (+2,9), precipitazioni 105 (12 (+52,47)).

Le cifre in parentesi indicano gli scarti di temperatura riferiti al periodo preso in considerazione.

F.Navarra

GIORNO	TEMPERATURA		VARIAZIONI AL 1999		PRECIPITAZIONI IN MILLIMETRI	UMIDITÀ %		ASPETTO DEL CIELO	DICEMBRE 2000
	Min	Max	Min	Max		Min	Max		
1	3	13	-0,8	+1,6		95	68	Sereno	
2	4	12,2	2,3	+0,7		90	75	M.Nuv.	
3	8,7	15,1	+4,3	+5,3		98	90	M.Nuv.	
4	5,3	13,9	-1,5	-0,6		95	80	Sereno	
5	3,9	12,2	+1,1	+1		98	90	Sereno	
6	4,6	9,9	+1,8	+1,9		98	90	Nebbioso	
7	5,5	11,2	+4,7	+1,7		98	80	Nuv.	
8	7,7	14	7,4	+4		90	82	Coperto	
9	10,7	14,5	7,5	+5		85	78	M.Nuv.	
10	9,8	14,7	+2,8	+4,4		85	60	P.Nuv.	
11	8,6	15,5	+0,6	+5		90	80	Nuv.	
12	5,5	11,5	+0,3	+0,5		98	98	Sereno	
13	5,3	19,8	+2,4	+7,8		90	82	M.Nuv.	
14	15,6	18,5	+8,6	+4,9		70	50	Coperto	
15	9,7	14,9	+3,7	+3,9	4,43	95	80	Nuv.	
16	4,6	11,5	+2,1	+3,5		90	60	Sereno	
17	3,7	10	+4,7	+3		90	75	Nuv.	
18	6,6	11,2	+8,6	+5,2	3,80	95	80	Nuv. Var	
19	2,7	9,7	+3,7	+3,2		95	90	Nebbioso	
20	5,6	8,7	+6,6	+3,4	2,00	98	90	M.Nuv.	
21	6,6	7,8	+8,1	+4		95	78	Nuvoloso	
22	2	6,5	+4	+3,2		75	48	Sereno	
23	-0,1	6,9	+3,4	+2,9		75	50	Sereno	
24	-0,6	5,7	+2,7	+3,3	26,10	90	80	Coperto	
25	8	10,7	+8	+5,4	13,90	98	90	Coperto	
26	9,3	10,3	+1,5	-1,5	12,17	95	95	M.Nuv.	
27	9,1	10,9	+1,6	-2,6	27,81	98	98	Coperto	
28	8,5	9,1	+3	-3,1	6,70	98	90	M.Nuv.	
29	7,9	9,6	+4,9	+2,6	5,21	98	98	Coperto	
30	6,4	8,7	+7,8	+2,6	3,00	90	85	M.Nuvoloso	
31	3,2	9,1	+5	+2,8		78	50	Nuv. Var	

L'Unione Europea favorevole all'uso di olive straniere OLIO DI OLIVA NELLA BUFERA

E ra attesa da tempo la sentenza della Corte di giustizia europea sul ricorso presentato dall'Italia contro il regolamento comunitario per le etichette d'origine dell'olio extravergine. E' bene a questo punto chiarire i motivi della contesa. Il nostro paese ha sostenuto sempre che la

ha respinto a Lussemburgo il ricordo dell'Italia su l'etichettatura dell'extravergine ed ha riconosciuto valido il regolamento comunitario in base al quale la dicitura "made in Italy" non deve necessariamente indicare il luogo da dove proviene la materia prima ma è soltanto necessario che si riferisca alla località

biano subito nel tempo.

Effettivamente è una sentenza che mancherà di suscitare giuste polemiche da parte di quanti (e sono tanti in questi ultimi tempi) si battono affinché l'origine e la tipicità di un qualsiasi prodotto alimentare sia indissolubilmente legato alla terra che lo ha fatto nascere.

Questo vuol dire tutela dell'origine che sta tanto al cuore al consumatore; un prodotto deve essere legato alla terra dove nasce non a dove sorge uno stabilimento industriale. La decisione adottata dai giudici europei non è comunque una sorpresa, perché le conclusioni dell'avvocatura generale della corte l'avevano anticipata già da un paio di mesi.

Le organizzazioni agricole hanno fatto notare come la sentenza sia contraddittoria rispetto alle norme sulle etichette delle carni e sulle denominazioni di origine dei vini. Però non tutti gli agricoltori hanno accolto la sentenza in negativo. Addirittura c'è chi ha visto in questa sentenza l'occasione buona per tornare a discutere del regolamento

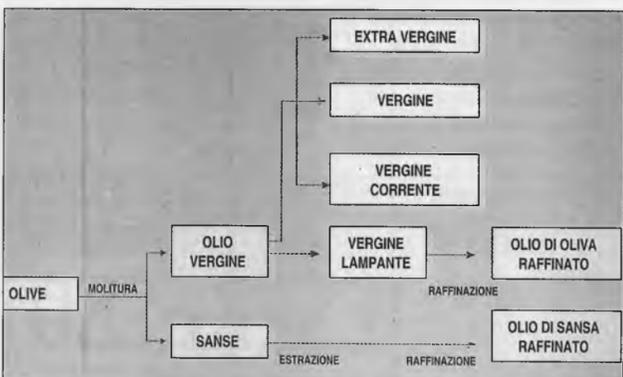
che contiene la normativa del 1998, anno in cui la questione della sicurezza alimentare non era ancora venuta alla ribalta.

Anzi sul caso si pronuncia il Presidente dell'UNAPROL, il quale è certo che a Bruxelles nel momento attuale c'è più sensibilità e la sentenza emessa offre al Governo e al Parlamento italiano l'opportunità di discutere in sede politica a livello europeo le nuove norme sull'origine e la identificazione dei prodotti agricoli ed in particolare dell'olio di oliva.

Anche il Ministro delle Politiche Agricole, in una linea di attacco, ha annunciato che il problema sarà indubbiamente al centro delle trattative per la riforma degli interventi a favore dell'olio di oliva, già in agenda a partire da quest'anno. Si potrebbero annotare due indicazioni in etichetta: una sul luogo dell'oliveto, l'altra su quello della trasformazione.

Bisogna, a questo punto, vedere quale sarà la reazione della Commissione che in questo momento non ha mostrato coerenza.

Francesco Navarra



denominazione di origine debba essere legata al luogo da dove provengono le olive.

L'Unione europea, invece, ritiene che è già sufficiente fare riferimento alla zona dove si trova il frantoio che provvede, quindi, alla trasformazione delle olive. In altri termini, se un olio extravergine della Toscana, della Liguria, dell'Umbria ecc. ecc., è ricavato da olive provenienti dalla Grecia, dalla Spagna..., si può tranquillamente chiamarlo "made in Italy" a patto che la trasformazione industriale sia avvenuta nel nostro Paese. Un regolamento contro il quale il nostro Paese si è fortemente opposto e che certamente non contribuisce a fare chiarezza sull'origine degli alimenti. In questo caso il consumatore che si troverà di fronte ad un prodotto con la scritta "made in Italy" avrà dei ripensamenti: l'olio è nato in Italia da olive italiane? Pertanto è giusto dire che è la materia prima che crea il legame con il territorio, non la trasformazione industriale.

Intanto l'UE sorda alle continue sollecitazioni dal nostro paese fa tornare l'olio di oliva nella bufera. Infatti la Corte di giustizia Europea

dove si trova il frantoio.

Quindi, come detto in precedenza, come sostiene l'UE l'olio extravergine italiano può essere ottenuto anche da olive che arrivano da altri paesi non importa come siano state raccolte e che trattamenti ab-

"Angelo Vegni"
Capezzine

una scuola
per chi ama
l'ambiente
e la natura

ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE
"Angelo Vegni" Capezzine
52040 Centoia - Cortona (Arezzo)

Centralino 0575/61.30.26
Presidenza 0575/61.31.06
Cantina: Tel. Centralino
Fax 0575/61.31.88
e-mail: vegni@tin.it

LE CAPEZZINE DI CORTONA

PRODUZIONE E VENDITA DI VINI
PRESSO LA CANTINA DIDATTICA

Il Calcit Valdichiana

BILANCIO CONSUNTIVO 2000 E PREVENTIVO 2001

L'associazione di volontariato Calcit Valdichiana rende noto le attività che nel 2000 hanno reso possibili interventi concernenti il campo sanitario, sociale ed umanitario.

Il dettaglio delle entrate e delle uscite nella sua interezza sarà portato all'approvazione del consiglio, che si terrà nei primi giorni del nuovo anno, ma ogni cittadino

può e potrà constatare e verificare attraverso i vari comunicati espressamente dedicati al riguardo la rispondenza e la trasparenza dell'attività dell'associazione.

Il Calcit-Valdichiana coglie occasione per rivolgere un profondo e sentito ringraziamento a tutti i cittadini, gli enti, le istituzioni che hanno e che collaborano ancora oggi, attraverso varie forme: morali, manuali e finanziarie,

affinché gli scopi che l'associazione aveva programmato, fossero raggiunti, ampliati, integrati nell'interesse della nostra popolazione. Un deferente pensiero il Calcit-Valdichiana lo vuole rivolgere verso tutti coloro che hanno lasciato questa vita e che hanno voluto rivolgere la loro attenzione morale ed economica alle finalità dell'associazione.

In sintesi quindi si riportano le iniziative prodotte nell'anno 2000:

- 1) Mercatini dei ragazzi - Si sono tenuti a Camucia e a Cortona;
- 2) "Il fiore per la vita" - Occasione di offerte attraverso la vendita di primule e margherite alla due feste della nostra patrona cortonese: S.Margherita;
- 3) Il carnevale delle mascherine, organizzato presso la sala Arlecchino di S. Lorenzo dell'amico prof. Luciano Svetti, che ancora ringraziamo per la disponibilità dimostrata;
- 4) La cena sociale presso la sala dell'amico Roberto Bardi di Tavarnelle, a cui rivolgiamo ancora il nostro sentito grazie;
- 5) "Le stelle di Natale" che sono state vendute a Camucia, presso l'accogliente e disponibile distributore Esso, gestito dai coniugi Bruno Ricci e Anna Miniati che tra l'altro hanno voluto contribuire personalmente affinché si raggiungesse una cospicua somma.

Il calcit ringrazia, per la fattiva operosità anche il sig. Franco Mechelli, che si è dimostrato meticoloso, attento e disponibile.

A Cortona, in piazza della Repubblica, qui la vendita è stata gestita dalle gentili signore volontarie del Calcit, a Mercatale, dove l'amico Nazzareno Bricchi ha provveduto ad organizzare la vendita e la raccolta di offerte, a S. Pietro a Cegliolo in occasione della festa della ciaccia.

La somma raccolta per questa vasta iniziativa ha prodotto un utile di ben 7.716.000

Queste iniziative hanno contribuito al finanziamento per l'acquisto di un MAMMOGRAFO, già installato presso il nostro presidio ospedaliero. Questa macchina è attivata presso il Day Hospital ed è utilizzata per la diagnosi precoce del tumore della mammella. Inoltre il centro oncologico cortonese è stato dotato di un moderno programma informatico che, guidato dalla dott.ssa Cecilia Corbacelli, sarà utile collegamento tra medici, centri di ricerca ed ospedali che sono impegnati nel combattere questo terribile male.

Per quanto concerne le prospettive di impegno per l'anno 2001, il Calcit-Valdichiana si attiverà, cercando la massima collaborazione con la USL n. 8, affinché presso la nuova struttura ospedaliera sia attivato un centro specifico per la prevenzione e la cura del tumore, dotato di ogni strumento idoneo affinché si possa debellare definitivamente questo male dalla nostra Vadichiana.

Adetto stampa
Ivan Landi



CALCIT CORTONA VALDICHIANA

Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori
SEDE: Via Santucci, 17 Cortona (Ar)
Tel. 0575/62400

Entrate per Donazioni Iniziative
Manifestazioni

Casella Laura	100.000
Testi Maria Luisa	50.000
Duri Marino	75.000
Contributo Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	400.000
Caloni Luigi	9.000
Raccolta "Festa dell'Unità Provinciale" in Camucia	333.000
Pellegrini Lucia	50.000
"Festa Sociale del CALCIT" con cena e lotteria presso Bar Bradi	2.041.500
"Stelle di Natale" centri di distribuzione: Cortona, Mercatale distributore ESSO Camucia e S. Pietro a Cegliolo	7.716.000
Associazione A.A.A. (Aureonatica) sez. di Cortona da N.N. ric. 057 del 25.11.2000	100.000
Fazzini Benito	50.000
Gallorini Albina	10.000
Mencarini don Antonio	50.000
da N.N. vers. B.P.C. del 22.12.2000	100.000

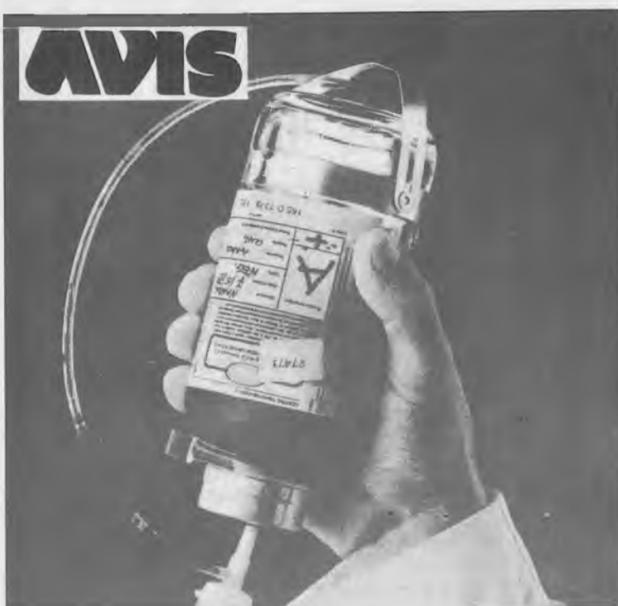
DONAZIONI in memoria

Riccucci Marco per Barbini A.	100.000
Gori Sabina per Berti Margherita	200.000
Per/Le Ist.to A. Vegni Capezzine per Ganeschi Ottorino	134.000
Petrucchi Patrizio e Rosita per il padre Petrucci Mauro	700.000
Dip. Ditta Elli Zampagni s.r.l. per Petrucci Mauro	300.000
"Tennis Club" Camucia per Aimi Elsa	510.000
Enzo e Elsa Magini (in chiesa) per Paci Magini Pia	251.000
Di Vizio per Boffa Gilda	500.000
Garzi Vilma per Garzi Alessandro	350.000
Docenti e A.T.A. Severini per Garzi Alessandro	130.000
Mazzerelli Luciana per Scartoni Annita	350.000
Bar Bardi di Tavarnelle di Cortona per Tiezzi Santi	50.000
Fam. Burbi Cavallucci per Burbi Ferdinando	500.100
I colleghi della moglie per Marcelli Lorenzo	345.000
Da parenti ed amici per Marcelli Lorenzo	1.030.000
Broccardo Norma per Marcelli Lorenzo	10.000
Raccolta Parrocchia di S. Domenico per Mirri dr. Paolo	600.000
Totale Lire 17.276.600	

Il Comitato partecipa al dolore delle Famiglie e porge le sue sentite condoglianze

Per donazioni e offerte:

Conto Corrente Postale n. 11517521
Banca Popolare di Cortona e le sue Agenzie di Zona
Cassa di Risparmio di Firenze e Agenzie di Zona
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio e le sue Agenzie di Zona
Banca Toscana e Agenzie di Zona



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)

PRESEPE VIVENTE
A PIETRAIA

Questa volta, per le festività natalizie, la Pietraia ha davvero superato se stessa. L'impegno profuso dal Comitato Presepe vivente e dalla Locale Pro Loco, ha portato questa ridente frazione ad addobbarsi da gran signora; l'illuminazione natalizia, superiore in quantità e qualità anche a quella dei più ben risananti centri locali vicini.

La preparazione poi del percorso del presepe vivente, quest'anno alla nona edizione, ha visto all'opera gran parte della popolazione, in particolare delle nuove generazioni, creando qualcosa che veramente tocca "dentro".

© Anche persone di paesi vicini sono venute a dare una mano a questi volenterosi ed indomiti operatori, ai quali va un grazie di cuore.

Credo che a questo punto veramente il paese meriti il cartello Pietraia "paese del Santo

Natale".

Anche se le rappresentazioni del 25 e 26 dicembre non sono state effettuate per la pioggia, nei giorni 1, 6 e 7 gennaio che si sono tenute, vi è stata un'affluenza massiccia di visitatori, per la stragrande maggioranza dei quali, fare una visita a questo presepe, ormai fa parte di una consuetudine alla quale non rinunciarebbero mai nel periodo delle feste.

In una recente visita il Sindaco di Cortona ha espresso l'ipotesi di inserire questa manifestazione tra quelle patrocinate dall'Amministrazione Comunale stessa. Ben venga! Sarà certamente un modo per portare ancora più visitatori a Pietraia.

La costanza e la serietà degli organizzatori lascia supporre un futuro ancora più roseo per questo "paese di confine" sì, ma in grado di aggregare tanti personaggi e tanti visitatori.

Domenico Baldetti



Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

FINANZIAMENTI EUROPEI E FORTEZZA

Abbiamo timore di perdere i residui dei fondi Europei della cosiddetta 5-B. I Dirigenti dell'Ufficio Cultura ci devono assicurare sulla presentazione di un progetto di restauro della Fortezza di Girifalco e sulla richiesta di finanziamento.

VIA COL VENTO

A poche ore da un colloquio con il Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale incentrato sulla necessità di proporre in tempi brevi progetti operativi per la produzione di energie alternative (eolica e fotovoltaica) ci capita sottomano la notizia che una multinazionale americana realizzerà una centrale eolica che servirà tutta la provincia di La Spezia (La Nazione, pag. 15 del 3 gennaio 2001).

L'impianto da 60 megawatt, lo sfruttamento delle risorse naturali (il vento) a costo zero, e persino il ritorno finanziario di 300 milioni annui garantito a due comuni della montagna spezzina, superano di gran lunga le nostre sollecitazioni alla Giunta comunale per un bilancio 2001 all'insegna dell'ambiente. Indicando nei monti Ginezzo e S. Egidio le aree sperimentali ideali per lo sfruttamento del vento e del calore della luce. La nostra fantasia non è riuscita a stimolare seguaci. Ciò nonostante, ancora una volta, sproniamo i nostri Amministratori a creare un gruppo interno di ricercatori da sparpagliare nei siti dell'informazione (internet, partecipazione a convegni, visite a progetti già realizzati, contatti con il Ministero dell'ambiente...). Ma insomma non c'è solo il Nasdaq!

RIDUCI, RIUSA, RICICLA. ECCO PERCHÉ IL 25% DIVENTA UN TABU'

Abbiamo la sensazione che l'obiettivo del 25% di raccolta differenziata non sarà raggiunto alla data del 31 marzo 2001 stabilita dal decreto Ronchi. E' fuor di luogo che si è lavorato bene ma alcuni fenomeni dimostrano che le famiglie non collaborano, vuoi per disinformazione vuoi per pigrizia.

Il volume (e quindi il peso) dei rifiuti nei cassonetti ordinari è aumentato mentre quello dei materiali particolari (carta, vetro, lattine) ha una crescita standard nonostante il dispiego di contenitori. Solo la raccolta diretta dei materiali ingombranti va a gonfie vele anche se sporadicamente si rivedono in giro frigo, lavatrici e copertoni.

Si può allora individuare nel ruolo delle famiglie l'elemento vincente della battaglia con il tempo; in quante cucine si dividono barattoli, lattine, carta, involucri di plastica? Riesce più comodo e più veloce inserire in una busta unica! Lo stesso ragionamento (alla fine autolesionista) viene fatto da esercizi commerciali, organizzatori di feste popolari e persino uffici pubblici. Questa fretta ci può costare 500 milioni. Perciò riproponiamo alla SO.GE.PU. iniziative di informazione capillare con severo invito a supermercati, bar, distributori di giornali e riviste (carta e cartone incidono per circa il 30% sulla raccolta differenziata) a dotarsi di piccoli contenitori, come d'uso in altri paesi.



CHE FIGURE A MONTEVARCHI!

Nonostante le polemiche che alcuni mesi fa hanno messo in ridicolo amministratori comunali e relativi uffici tributari per la superficialità emersa in materia di accertamento I.C.I. lo stesso trattamento è stato riservato, in questi giorni, ai contribuenti di Montevarchi. Infortuni di questo tipo si possono paragonare a quanto è avvenuto all'Aeroporto di Malpensa.

Sindaci di opposti schieramenti, accomunati nelle scuse ai rispettivi cittadini, hanno pagato lo scotto di affrettate privatizzazioni dimenticando di essere i primi garanti dei servizi pubblici da chiunque gestiti.

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO
E TRATTAMENTO ACQUA

Concessionario: Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95

Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)

GRUPPI, MOVIMENTI E ASSOCIAZIONI DOPO IL GIUBILEO

Al termine del Giubileo abbiamo voluto raccogliere alcune conclusioni in riferimento alle nuove realtà ecclesiali, che, specialmente nel corso dell'Anno Santo, hanno acquistato un'identità piuttosto definita e una visibilità più marcata anche all'interno del nostro territorio. Molti sono i gruppi che abbiamo conosciuto tramite le nostre interviste, ma molti altri sono quelli che ancora vorremmo incontrare per conoscerli in modo più approfondito. Di tutto ciò abbiamo voluto

parlare con don Benito Ghiaraboli, parroco di Camucia, che si è dimostrato particolarmente sensibile a queste nuove realtà ecclesiali e ai gruppi di volontariato in genere.

Perché proprio il nostro tempo ha visto sorgere un numero importante di nuove realtà, gruppi e movimenti?

Credo che ogni realtà sia figlia del suo tempo. I movimenti e le nuove associazioni sono sorti per dare una risposta adeguata alle domande e ai problemi della nostra

epoca. Specialmente dopo il Concilio Vaticano II, che Papa Giovanni aveva preannunciato come una ventata di aria nuova all'interno della Chiesa, la domanda di spiritualità e di testimonianza è diventata più forte. Di fronte alla stagnazione dell'impegno e ad una presenza cristiana nel mondo che presentava segni evidenti di sderottizzazione, si è manifestata l'esigenza di una testimonianza più incisiva soprattutto in risposta alle nuove situazioni maturate nel secolo ventesimo. Il soffio dello Spirito Santo, che è anima e forza vitale della Chiesa, ha messo in movimento la superficie di un cristianesimo appiattito e apatico per suscitare nuove energie e insospettite potenzialità.

Quali elementi hanno posto in evidenza e restituito dinamicità alla Comunità cristiana?

Il Concilio, ha suscitato nuovi "dinamismi spirituali", ha aiutato cioè a scoprire e a mettere in atto energie e potenzialità che, animate dallo Spirito Santo, hanno portato un notevole numero di credenti, in un cammino individuale o di gruppo, ad assegnare un largo spazio alla preghiera, ad attuare uno stile evangelico di povertà, a rendersi disponibili al servizio della carità, a prendere in considerazione le vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione, a studiare nuovi metodi di evangelizzazione, ad esprimere il coraggio di una presenza esplicita in ambienti difficili, a sentire la passione per riavvicinare quanti si erano allontanati dalla pratica della fede, a maturare vere conversioni, a far presa sui giovani e sulle persone più sensibili, a riscoprire la fraternità vissuta e la comunione dei beni, a rivalutare i carismi e i ministeri all'interno della Comunità.

C'è chi dubita che questo "dinamismo spirituale", suscitato dal Concilio, abbia sempre prodotto buoni risultati. Non c'è, insomma, il pericolo che, dopo una precedente stagnazione, si siano create illusioni o prese di posizione non in linea con il complesso dei valori cristiani?

E' evidente che queste energie, rimaste troppo a lungo sopite e che oggi vogliono esprimersi, hanno bisogno di una continua verifica alla luce del complesso armonico di tutti i valori cristiani: così, per esempio, la povertà non è psuperismo iroso e polemico, l'avvicinamento di chi vive ai margini della fede non può finire in un gretto proselitismo, la carità fraterna deve essere esercitata in primo luogo verso le persone e le strutture ordinarie della comunità cristiana senza altezzose prese di distanza, le vocazioni e i ministeri devono accettare di farsi verificare dalla Chiesa inserendosi lealmente e costruttivamente nel suo tessuto comunitario, il coraggio di una presenza esplicita nelle realtà del nostro tempo non può assumere toni di intolleranza, la fraternità non deve scendere nell'intimismo sentimentale, lo stesso apprezzamento dei carismi non deve confondersi con la ricerca presuntuosa e anarchica di gesti straordinari o pubblicitari.

In sostanza, come possiamo considerare il sorgere dei vari movimenti e la loro presenza nella Chiesa?

Visti in questa luce, i movimenti e le associazioni rappresentano una varietà di articolazioni nell'unica Comunità cristiana; sono un dono dello Spirito Santo, sono anche frutto di istanze umane, da considerarsi sempre però nella identità e nella missione comune della Chiesa, che non può essere divisa in se stessa.

Osservando questa grande fioritura di gruppi, movimenti e associazioni, ricchi di fermenti, di programmi, di attività, non possiamo non rallegrarci per l'ondata di grazia che, dagli anni del Concilio ad oggi, il Signore ha riversato nella Chiesa mediante lo Spirito Santo.

Queste nuove aggregazioni potranno facilmente integrarsi all'interno del tessuto parrocchiale o diocesano?

Non dico che sia facile, ma è indispensabile. Tutti questi nuovi fermenti, portatori di grazia e di doni, debbono trovare un'armonia e una decisa convergenza per il bene della Chiesa e per la credibilità della sua missione. Dice San Paolo: "Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie, esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono". E' questo il compito dei fedeli e dei pastori della Chiesa: compito dei fedeli, per trovare un sicuro e opportuno orientamento nelle loro scelte e nelle loro valutazioni; compito dei Pastori della Chiesa, per discernere autorevolmente, ma con responsabilità e paternità, i doni e i carismi e favorire il cammino di tutte le comunità in armonia con la propria Chiesa.

Quali potrebbero essere le difficoltà maggiori che impediscono la perfetta comunione nella Chiesa?

Soprattutto l'anarchia e la presunzione. Si cade nell'anarchia quando si pretende di fare un cammino isolato da tutto il contesto ecclesiale, senza ricordare che è il Vescovo il segno dell'unità e della comunione nella Chiesa. Si cade nella presunzione (e nella facile illusione) quando si sbandierano i propri carismi (veri o presunti), dimenticando che è il Vescovo, per il particolare servizio di unità e di carità che svolge nella Chiesa, capace di discernere i carismi e di renderli efficaci all'interno della comunità.

Nella Chiesa, dunque, si cammina insieme, si lavora insieme in atteggiamento di umiltà e di servizio, per far crescere, ciascuno con i propri doni di fede e di testimonianza, l'unica Chiesa di Cristo.

L'anno giubilare si è ormai concluso. Che cosa può essere cambiato nelle nostre comunità?

E' difficile dirlo perché i cambiamenti sostanziali non si notano in tempi brevi, ma hanno bisogno di una lunga maturazione. Quello che avviene poi all'interno dell'animo umano, l'azione profonda di Dio nel cuore di ogni uomo non è sempre facilmente rilevabile e non si può misurare con i nostri criteri. Possiamo essere certi che la grazia di Dio e il perdono del Giubileo si siano riversati abbondantemente nel cuore di tanti credenti e che le testimonianze offerte in quest'anno abbiano avuto un'incidenza anche nei non credenti o in coloro che vivono ai margini della Chiesa. Ma, per rimanere in linea con quanto stiamo considerando, spero che il Giubileo abbia costituito per tutti noi un momento di ulteriore riflessione per un nuovo e più costruttivo rapporto delle persone e dei gruppi all'interno della Comunità cristiana. Spero che, dopo l'esperienza del Giubileo, la Chiesa (parrocchia o diocesi) diventi più che mai "comunità di Comunità", dove ciascuno porta il suo dono e si sente partecipe della più grande Comunità, senza appiattimenti; ma senza nemmeno la pretesa di sentirsi i primi della classe o in concorrenza con gli altri. E' un cammino di fede e di integrazione che, almeno in alcuni dei movimenti che conosco più da vicino, mi sembra già iniziato. **Mirco Lupetti**

Da Le Celle di Cortona



Programma per il 2000

Gesù, il cambiamento (XXIII)

La storia umana riserva novità e sorprese incredibili, ma i cambiamenti e i rivolgimenti profondi prodotti dall'uomo riguardano l'ambiente, i costumi, le tecnologie, ma l'uomo in sé stesso non cambia, da far dire al Qoelet: "Niente di nuovo sotto il sole" cap. 1. Il grande cambiamento, la grande novità della storia è Gesù che è rifondazione dell'uomo. Bisogna richiamarsi a lui in questo momento storico in cui il mondo impazzito ha bisogno di un cambiamento non di forma ma di sostanza. E' in questo modo che si fa di Cristo il cuore del mondo, secondo l'espressione cara a Giovanni Paolo II.

Alla sua venuta Gesù è apparso subito come novità alle stesse folle Mc.1, 22; Gv.7, 46, non importa se in senso positivo o negativo, Gv.7,12; visto infatti ora come "sovversivo" Atti 6,14, ora come "rivoluzionario", che per salvare l'ordine pubblico va tolto di mezzo, Gv.11,48. Impressioni superficiali che non percepiscono il vero senso del Cristo novità, che sta in qualcosa di molto profondo e che egli qualifica come rinascita Gv.3,5, necessità di conversione Mt.3,12; nuova dimensione interiore Gv.4,23; Mt.15,11. Cambiamento così profondo che richiede la rinuncia al modo naturale di vivere per assumere quello proposto da Gesù: "Chi vorrà salvare la propria vita la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà" Lc.9,24.

La radicale novità di Cristo, che solo il dono della fede rivela, Mt.11,27 e 16,17, sta nel riconoscerlo non uomo tra gli uomini, ma uomo e insieme Figlio di Dio e Dio come il Padre, Gv.1,1. Tuttavia, anche al di fuori di questo ambito di fede, e come cammino verso la fede, Gesù appare la grande novità della storia per avere non lo stile dell'uomo ma lo stesso stile di Dio.

Dio, per quanti credono nella sua esistenza, è oggetto di ammirazione e di contestazione allo stesso tempo, ammirazione per le opere della creazione, cfr. salmo 8, frequente contestazione per il suo modo di governare il mondo. cfr.

salmo 44,24. Esattamente come avviene per Gesù, nel suo ritorno a Nazareth, quando verso di lui esplose ammirazione e scandalo, Lc.4,22 e 28-29. Non a caso, egli è continuamente seduzione e scandalo fino all'ingresso trionfale in Gerusalemme, Mt.21,8-13 che si cambia pochi giorni dopo, col concorso della medesima persone, nella richiesta della sua condanna a morte Mt.27,20-23.

E così è proprio di Dio concedere all'uomo una libertà tanto illimitata da ritenerlo a volte responsabile del male che fanno i malvagi e che lui non impedisce. A questo riguardo siamo tutti interventisti mentre Dio non lo è. E questa è esattamente la psicologia di Gesù rispetto alla nostra, luminosamente da lui descritta nella parabola del buon grano e della zizzania, Mt.13,24-30, e poi concretamente dimostrata nei fatti, cioè nel suo modo di comportarsi sempre scervo di minacce, di gesti di autodifesa, di interventi rivolti a bloccare l'errante come nel caso di Giuda che lo tradisce, di Pietro che lo rinnega, di Caifa che cerca pretesti per condannarlo, di Pilato che lo condanna sapendolo innocente, di "molti discepoli" che lo abbandonano senza che gli si sogni di trattenerli con intimidazioni o allettamenti Gv.6,66-67.

Altro punto è che Dio eterno non ha la fretta che noi temporali abbiamo, pensiamo a quanto tempo ha lasciato scorrere per preparare all'uomo questa nostra dimora terrestre. Gesù viene nel mondo con una missione non paragonabile per la sua importanza a nessun'altra, eppure non ha fretta, il tempo per lui non conta, rimane fermo per nove decimi della sua vita perché non è "la sua ora", è pronto a lasciare ad altri incapaci e timidi l'opera appena cominciata, perché il tempo per lui non ha il valore che ha per noi.

Esiste un uomo paragonabile a lui? Abbiamo così sotto gli occhi il cambiamento che Gesù ha portato nel mondo e che sarà il tema di queste rubriche nell'anno 2001.

Cellario



Gente di Cortona

di Loris Brini

Un chjanaiolo a Trafalgar Square

proprio loro non erano a conoscenza di questa loro presunta prerogativa! Vedi un po' quello che ti combinano i volantini pubblicitari! A questo punto ci mettiamo a tavola: dieci mariti da una parte e dieci mogli dall'altra. Notiamo subito che su di un piano rialzato un signore ed una notevole bionda miss dagli occhi azzurri anch'essa in costume tudoriano, con un microfono in mano dicevano qualche cosa. Forse davano il benvenuto ai clienti o non so che altro; parlavano ad intervalli tra una portata e l'altra, frasi che i commensali inglesi ascoltavano in religioso silenzio, mentre la comitiva italiana che non comprendeva quel linguaggio, non solo non ascoltava in silenzio ma rumoreggiava. Gli animatori della festa dovettero essersi accorsi del nostro anormale comportamento e da allora portarono un microfono per qualcuno di noi che volesse fare da interprete e tradurre gli altri quanti loro dicevano. Naturalmente, viste le brutte figure fatte in precedenza, nessuno se la sentì di prendersi quell'incarico; ci rimasi male e presi io quel microfono, io che sicuramente ero il meno adatto e idoneo ad assolvere quel compito. Parlo l'animatore della festa ascoltato con interesse dagli inglesi e venne il mio turno. "E mo' che ghe racconto?" Mi venne in mente in quell'istante una divertente barzelletta, udita pochi giorni prima: la raccontai. Seguì una gran risata dei miei compatriotti tra la sorpresa e la meraviglia degli altri commensali di lingua londinese. Io che conoscevo solo una dozzina di vocaboli dell'angolo americano, appresi durante la prigionia, dissi alla moglie che pur parlando bene il francese, il croato e un po' di tedesco non conosceva per nulla l'inglese: "consolati, staremo insieme agli altri e ce la caveremo". Alla prova dei fatti però risultò che le vanterie a questo proposito rimanevano vanterie e gli indigeni difficilmente riuscivano a comprendere quello che i nostri conazionali dicevano e questi a loro volta riuscivano solo a captare qualche concetto di ciò che dicevano gli autoctoni. Ma andiamo con ordine: la sera dell'ultimo dell'anno, io, vestito sempre con l'abito della festa, non avevo necessità di cambiarmi, pertanto mentre gli altri e soprattutto le signore erano andati ad acconciarsi attendendo all'uscita dell'albergo perché ero curioso di vedere i tanti magnifici modelli esclusivi. Di lì a poco la mia curiosità fu soddisfatta, difatti, vidi una delle due che aveva vantato in viaggio il suo acquisto scendere solennemente lo scalone che immetteva nell'hall dell'albergo panoveggiandosi nel suo addobbo. Di lì ad un po' vidi l'altra che usciva dall'ascensore... "Scopat" esclamai: i vestiti "modello esclusivo" erano identici, identico il colore, identico il modello, unica differenza la scollatura, una a V e l'altra rotonda. Mai più la Ditta Luisa Spagnoli poteva aver immaginato che i due modelli "esclusivi", uno messo in vendita a Bologna e l'altro a Roma si sarebbe rincontrati ad una serata di gala al Tudor Room di Londra.

Confesso che, con un po' di malignità, io mi divertii moltissimo per questa bizzarra coincidenza, le due signore invece si divertirono un po' meno, specialmente una che indispettita mise in croce per tutto il proseguo della festa l'incolpevole suo marito, mio collega ed amico. Anch'io, in un certo modo ci andai di mezzo, ma ogni cosa a suo tempo...

Giunti nell'elegante ritrovo, alcune splendide ragazze in costume del '500, amabilmente ci augurarono la buona sera, naturalmente nella loro lingua, ed io che non avevo fra la dozzina di parole anglo-americane quelle che con grande cortesia e garbatamente ci rivolgevano, non trovai di meglio, da buon chjanaiolo, all'insegna di una cavalleria un po' rusticana della mia valle, che provare a pizzicarle. Diamine, erano o non erano pizzicabili! Ma forse



I grossi problemi della Cortona Sviluppo

PREMESSO

che, nonostante su Cortona Sviluppo abbiamo già ampiamente discusso in questa aula, ritenendo necessario ed indispensabile, voler ritornare sulla ferita che sanguina, che da parte ns. venga accentuata vigilanza e controllo affinché non si ripeta il precedente percorso che ha procurato salassi alle casse Comunali e quindi alle tasche dei contribuenti.

AFFERMATO

che abbiamo a cuore la tutela dei diritti dei cittadini ed un vero ed autentico progetto che faccia decollare questa società affinché assuma un ruolo di motore di sviluppo; infatti non ci interessano assolutamente spartizioni di potere come avventatamente qualcuno in passato ha detto in questa aula e qualcuno altro ha scritto sulla stampa locale.

RITENUTO

che, in relazione a quanto era a mia conoscenza, dovrebbe essersi tenuta nei giorni scorsi l'Assemblea Straordinaria dei soci della Cortona Sviluppo, con il nostro Comune nel ruolo di socio di maggioranza.

COSTATATO

che proprio in questo mese si è tenuta la Mostra Expo 2000, evento di notevole portata nell'attività della Cortona Sviluppo SpA, ma che sembra non aver dato in termini di soddisfazione per gli espositori,

ed in presenza di visitatori per l'organizzazione, i risultati attesi e sperati.

CHIEDE

- quali deliberazioni sono state assunte dall'Assemblea dei soci in relazione alla forma societaria, al capitale sociale e sua composizione, all'oggetto, alle finalità alla ragione sociale e quant'altro;

- se sull'evento Cortona Expo 2000 sia stato predisposto, come ritengo, un rendiconto da cui si possa evincere se è stato conseguito un favorevole risultato economico ed in quale misura, oppure se si è prodotta una perdita;

- quali e quante spese sono state sostenute per la predisposizione logistica e funzionale della struttura, compreso il canone di affitto, ed in quale percentuale anche indicativa risultano effettuate spese improduttive ed inutili in una prospettiva di utilizzo pluriennale di macchinari, impianti attrezzature ecc. ecc.;

- con quali criteri sono state selezionate le Hostess e tutto il personale che ha lavorato per la mostra, se retribuiti dalla Cortona Sviluppo, e con quali eventuali parametri, oppure se è stato fatto ricorso ad apposite e specializzate agenzie.

Ringrazio ed attendo risposta verbale e scritta per tutte le notizie richieste qualora rientranti nei diritti di questo Consiglio Comunale.

Giuliano Marchetti
Cons. Com.le di A.N.



TERONTOLA ARREDO

PREMESSO

che nel programma elettorale della coalizione che lo ha eletto Sindaco era tra l'altro previsto che a Terontola avrebbe provveduto a migliorare l'arredo urbano attualmente assai poco piacevole, anche in relazione al fatto che Terontola rappresenta un po' la porta d'ingresso ferroviaria del Comune

RILEVATO

che via XX Settembre, unica via di accesso alla stazione ferroviaria di Terontola-Cortona presenta in tanti tratti il marciapiede in stato di totale abbandono, con buche ed avvallamenti, credo infatti che la pavimentazione o il manto di copertura risalga al periodo post-bellico;

RILEVATO ALTRESÌ

che l'impianto di illuminazione della via predetta, benché solo recentemente ripulito dallo smog, è ancora totalmente insufficiente rispetto ad analoghe strade di analoghe frazioni;

COSTATATO

che più volte mi sono dichiarato disponibile a contattare tutti i proprietari confinanti con la predetta via XX Settembre, onde ottenere da loro un possibile contributo per i necessari ed indispensabili lavori di riordino e risistemazione - senza peraltro riuscire a sapere se i marciapiedi in questione sono di proprietà privata ad uso pubblico, oppure di proprietà pubblica;

ACCERTATO

che in tale via sono consentiti parcheggi a tempo illimitato (anche per settimane), sia davanti ad abitazioni private con conseguenti limitazioni e disagio per carico e scarico

di qualsiasi cosa od oggetto ingombrante, per salire o scendere dalle auto private persone anziane e/o handicappate, sia altresì davanti ad Uffici Pubblici, ad attività commerciali ed artigianali che sono così penalizzate anche sotto il profilo economico;

CHIEDO

• se e quando l'Amministrazione Comunale intenda sistemare i marciapiedi di via XX Settembre a Terontola;

• se e come l'Amministrazione intenda potenziare l'impianto di illuminazione della predetta via, prendendo eventualmente in esame la possibilità di intervallare lampioni a piante od aiuole ornamentali;

• se l'Amministrazione non ritenga giusto - ora che il parcheggio per i pendolari a valle della stazione è ultimato (manca solo l'illuminazione) - provvedere a consentire in quella via solo il parcheggio a tempo - massimo un'ora - predisponendo peraltro adeguati ed opportuni controlli onde evitare abusi dei residenti e dei soliti furbi, chiedendo eventualmente la collaborazione della Polfer della Stazione;

• se e come intenda eventualmente avvalersi della volontaria e gratuita collaborazione dei consiglieri comunali di quella località che si rendessero disponibili.

In relazione a quanto sopra attendo cortesemente risposta verbale e scritta nei termini previsti dal Regolamento.

Grazie.

Giuliano Marchetti
Consigliere Comune di AN

NECROLOGIO

ADDIO PASQUALE



In silenzio e serenamente come è sempre vissuto, se ne andato anche "Beppe" cioè Pasquale Cavalcini, sesto, il più piccolo di una bella famiglia di contadini di Falzano. Gli eventi della vita lo hanno visto migrare prima al Castagno Ossaia, quindi a Pietraia ed infine a San Lorenzo nel suo podere, dove ha concluso la sua peregrinazione terrestre pochi giorni fa. Era attaccatissimo alla propria mo-

glie e ai figli, una persona tranquilla con gli occhi sempre ridenti ed un sorriso sempre disponibile. Amico degli animali, benché con la passione della caccia, fin quando ha avuto le stalle è stato lui che ha accudito alle bestie, era insomma il "bifolco". La sua passione più grande però, era l'olivocultura nel suo caso definibile olivicoltura. Era infatti, tra i pochi che ho conosciuto e conosco che sapeva tutto, proprio tutto, su questa bellissima pianta, e come intuiva e comprendeva la potatura o "versatura" a dir suo... non nascondo di aver appreso da lui tante cose su l'olivo e di tenerle molte care. Da sottolineare inoltre, se mai ve ne fosse bisogno, il riconoscimento ufficiale che l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura gli rilasciò negli anni '70 quale miglior potatore di olivi. Sono certo che già si trova lassù, nel monte degli olivi, a ragionare in serafica serenità con gli angeli "versatori".

Domenico Baldetti

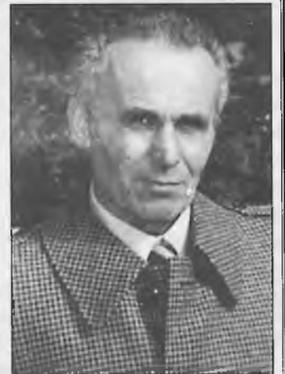
Anniversario

09/01/1984

09/01/2001

Bruno Lupetti

.....Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.
Lo ricordano i figli e i nipoti.



NUOVA POLITICA DI SVILUPPO

I Verdi Cortonesi hanno aderito all'appello per il "GIRASOLE" cui ha già aderito fra gli altri, Grazia Francescato, Dario Fo, Oliviero Toscani, Reinhold Messner, Eugenio Finardi e Mimmo Pinto.

Il Girasole, rappresenterà il simbolo dei partiti riformisti, ambientalisti e laici, associazioni e liberi cittadini che si presenterà alle prossime elezioni politiche di primavera.

Questa proposta è scaturita in quanto l'Italia ha bisogno di essere governata da chi crede davvero nella libertà, nella giustizia, nei diritti umani e dell'ambiente.

Il nuovo Ulivo, secondo i Verdi, ha bisogno per assolvere a questo compito di presentarsi al paese in modo unitario ed insieme "plurale", senza limitarsi ai partiti ed alle culture egemoni nella storia della Repubblica.

Per far fronte alle grandi sfide poste dal mercato globale ci vogliono regole e strumenti adeguati a difesa dell'ambiente, della pace, dei diritti umani e dei lavoratori. Occorre la globalizzazione dei diritti, non risposte regressive e barriere di filo spinato attorno ad ogni stato, ogni regione, ogni etnia, ogni fede, ogni gruppo sociale. C'è bisogno di un matrimonio tra ecologia ed economia che punti al cosiddetto

sviluppo sostenibile.

Anche nel territorio Cortonese, i Verdi sono impegnati a costruire una nuova politica di sviluppo sostenibile del territorio e dell'economia, essendo ad oggi mancata sia nei programmi del centrosinistra sia del centrodestra una vera politica ambientale che da un lato deve difendere la qualità della vita nel territorio e dall'altro valorizzare le risorse alimentari ed agricole dello stesso oltre a quelle storiche paesaggistiche dal Convegno organizzato dall'Ing. Monaldi del WWF nella Sala di S. Agostino sul tema dell'acqua quale bene primario, è emerso un quadro preoccupante per quanto riguarda il Comune di Cortona, tanto è che le fonti d'inquinamento storiche derivanti dallo smaltimento dei liquami zootecnici e dall'eccessivo uso dei prodotti chimici in agricoltura ha spinto le organizzazioni ambientaliste a chiedere alla Regione ed alla Provincia un'inversione di rotta favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica. A chi condivide le nostre proposte ed i nostri valori, chiediamo di sostenere la lista del Girasole. Vorremmo avere con noi anche molti di coloro che in questi anni si sono rifugiati nell'astensionismo e nel disimpegno dalla politica.

Il Portavoce
Giuseppe Neri

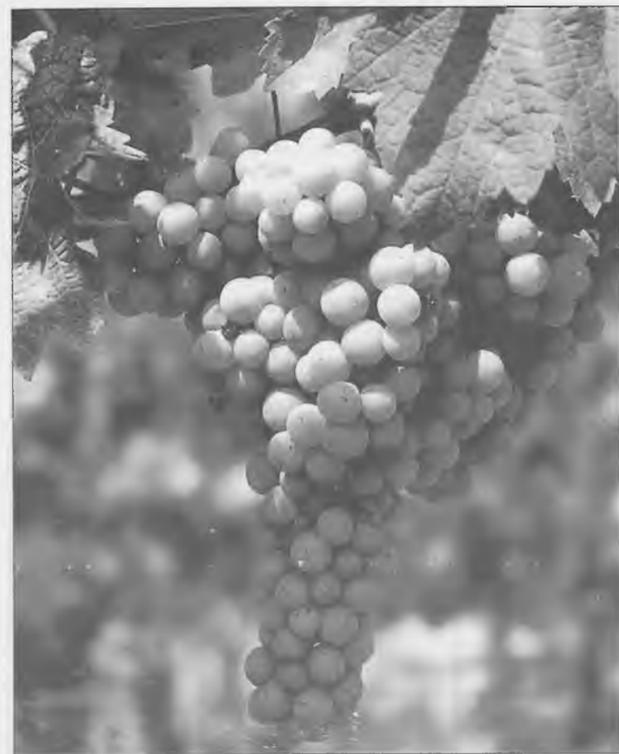


Contro i transgenici i viticoltori cortonesi

I Verdi Cortonesi hanno aderito all'appello per il Ministro alle Politiche Agricole Pecoraro Scanio, contro la produzione del vino transgenico. Il Ministro è impegnato in questi giorni a Bruxelles in una dura sessione, per contrastare la richiesta di produzione, commercializzazione del vino prodotto con uve transgeniche. Gli ambientalisti di tutte le aree geografiche in cui si producono vini, hanno rivolto un appello a tutti i produttori ed aziende agricole affinché, con la loro firma possano dare maggiore forza alla Posizione del Ministro Pecoraro Scanio in difesa dei vini tipici Italiani ed Europei.

Oltre 200 produttori vinicoli italiani hanno già aderito all'appello, pertanto i Verdi Cortonesi, invitano i produttori di vino della Valdichiana a fare altrettanto, inviando la propria adesione attraverso il sito verdi.toscana@verdinrete.it.

Il Portavoce
Giuseppe Neri



16/01/1998 - 16/01/2001

Giancarlo Zenone

"Il saper dare una risposta è una gioia, e assai gradita è una parola opportuna". Ricordiamo ogni giorno la tua saggezza.
Maria Cristina Annafermanda
Elisabetta e Mauro

IX anniversario

Dino Biondi

Nel IX anniversario dalla sua scomparsa è sempre vivo nel cuore di tutti i suoi familiari il ricordo dell'indimenticabile Mario.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

www.menchetti.com

Inizio calcistico scoppiettante del terzo millennio per alcune delle nostre squadre locali.

CALCIO MINORE PRIMA GIORNATA DEL 2001

Il Montecchio mantiene la testa. Derbies locali: la Fratta a Terontola mentre vince la Fratticciola contro la Pietraia

Prima Categoria

MONTECCHIO

Il Montecchio nella prima partita del nuovo anno se la vedeva in trasferta in quel di Laterina. L'esito finale della gara si stabiliva in un salomonico pareggio 1-1.

I bianco-rossi non hanno giocato una grande partita, forse la sosta natalizia, è vero anche ha ritemperato le forze nei vari giocatori, ma allo stesso tempo ha rotto il giusto ritmo del gioco pimpante, che nelle ultime gare era stata la maggiore prerogativa della compagine montecchiese.

Comunque un pareggio fuori dalle mura amiche non è mai da buttare, tanto è vero che con questo punto la squadra del presidente Barbini, vista anche la battuta d'arresto del Bibbiena

2000, adesso viene a trovarsi sola e soletta in vetta alla graduatoria.

Pertanto questa piccola ma grande Società, veramente grande nei contenuti, continua imperterrita la sua marcia al vertice.

Domenica prossima il Montecchio dovrà incontrare all'Ennio Viti, la forte e blasonata Bibbienese, squadra con in panchina una vecchia volpe di queste categorie cioè, Alessandro Borgnoli.

Se i bianco-rossi riusciranno a superare i casentinesi, avranno la grande soddisfazione di conquistare il titolo di campione d'inverno.

Questo successo amici sportivi non è davvero poco per la matricola Montecchio.

Seconda Categoria

TERONTOLA - FRATTA

Terontola e Fratta si sfidavano nel più classico dei derby, infatti al Farinaio davanti ad una discreta cornice di pubblico, le due compagini si affrontavano a viso aperto. I padroni di casa per confermare il lusinghiero cammino, che fino adesso ha visto sempre i terontolesi

nelle prime posizioni di classifica.

La Fratta invece per continuare la striscia vincente iniziata con il Rigutino la domenica precedente.

Inoltre e soprattutto per i ragazzi di Juri Angori, per iniziare un nuovo anno di risultati più che soddisfacenti,

SECONDA CATEGORIA GIRONE N

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
POZZO	33	14	5	1	1	5	2		28	12	16		
FORTE BEL VEDERE	25	14	4	1	1	3	3	2	25	8	17		
FOIANO	25	14	5	1	1	3		4	24	13	11		
CESA	25	14	6	2		1	2	3	23	14	9		
TERONTOLA	23	14	5	2	1	1	3	2	19	15	4		
VALDICHIANA C.	23	14	6	1	1	1	1	4	17	15	2		
PIÈVE AL TOPPO	22	14	4	2		1	5	2	17	14	3		
VOLUNTAS	18	14	3	3	1	1	3	3	12	15	-3		
RIGUTINO	17	14	3	3	1	1	2	4	18	18	0		
S. DOMENICO	17	14	2	4	2	2	1	3	20	22	-2		
MONTEPULCIANO	17	14	4		2	1	2	5	16	21	-5		
FRATTA S.C.	16	14	2	3	1	2	1	5	19	25	-6		
ACQUAVIVA	14	14	3	3	2		2	4	16	23	-7		
OLMO	13	14	2	3	1	1	1	6	17	25	-8		
SARTEANO	11	14	1	3	4	1	2	3	11	25	-14		
SPOIANO	5	14		6	1	2	5		19	36	-17		

ti, per uscire dal grigiore che ultimamente ha aleggiato nello staff frattigiano.

La gara è risultata agonisticamente valida e combattuta, diciamo anche abbastanza equilibrata.

A circa cinque minuti dal termine eravamo sull'1-1, già avevamo notato un certo calo di energie dei padroni di casa, perciò gli ospiti ne approfittavano, riuscendo a passare con lo sguscian-

Lodovichi.

Ecco pertanto che la prima giornata del 2001, si veniva a tingersi di rosso-verde.

Traendo le dovute conclusioni: benissimo la Fratta, che riesce a dare continuità a suo trend vincente.

Amaro in bocca per gli sportivi di Terontola, i quali siamo certi che si sapranno in seguito riprendere le posizioni perdute.

Terza Categoria

FRATTICCIOLA - PIETRAIA

Fratticciola e Pietraia, altro scontro coll'emblema del derby, aggiungiamo dicendo, derby senza precedenti, si proprio così, tanto è vero che le due squadre chianine, erano la prima volta che si affrontavano. Tutti già sappiamo delle precedenti debacle della Pietraia, perciò le speranze dei giocatori dell'allenatore Brillo, anche a fronte della squadra rimaneggiata dalle lunghe squalifiche, erano ridotte al lumicino.

Così era immaginabile, infatti la Fratticciola superava i "Cugini"

per 5-3, dopo che gli ospiti erano riusciti a raggiungere il 3-3. Pertanto i combattenti pietraiesi vendevano cara la pelle.

Per domenica prossima ambedue le squadre chianine avranno due gare difficilissime: la Pietraia in casa contro la capolista Etruria Policiano, mentre la Fratticciola va a far visita al Battifolle, quarta in classifica. Noi speriamo tanto in due risultati utili, anche perché bisogna ricordare, che in fondo il pallone è proprio rotondo. Danilo Sestini

TERZA CATEGORIA GIORNE A

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ETRURIA POLIC.	33	14	5	1	1	5	2		36	19	17		
ALBERORO	31	14	6	1		3	3	1	39	13	26		
CAST. FIBOCCHI	28	14	6	1		3		4	26	15	11		
BATTIFOLLE	27	14	5	1	1	3	2	2	26	17	9		
VICIOMAGGIO	26	14	3	4		4	1	2	24	18	6		
PRATANTICO	24	14	4	1	2	3	2	2	21	12	9		
POGGIOLA	22	14	4	2	1	2	2	3	21	17	4		
OLIMPIC '96 A.C.	22	14	5	1	1	1	3	3	24	23	1		
MONTE SAN SAVINO	17	14	3	4			5	2	25	22	3	-1	
FRATTICCIOLA	16	14	3	3	1	1	1	5	19	23	-4		
ZENITH	15	14	2	3	2	1	3	3	18	19	-1		
BADIA AGNANO	13	14	3	4	2	4	1		21	25	-4		
PIETRAIA	11	14	2	1	4	1	1	5	24	37	-13		
SANGIUSTINESE	9	14	1	3	3		3	4	16	27	-11		
VITIANO	7	17		3	4	1	1	5	20	36	-16		
SAN LEO	1	14		1	6			7	10	10	-37		

LA REALTA' DI MONTECCHIO CALCISTICA

Montecchio del Loto, circa 850 anime di una piccola frazione del comune di Cortona.

Un agglomerato di case posto in un'amenità e verdeggianti zona collinare a sud-est del capoluogo, dove la campagna fa sfoggio di un look tutto particolare. Qui gli agricoltori sono molto attenti alle geometrie seminatrici, perciò il colpo d'occhio resta subito sublimato da queste appariscenti vedute rurali.

Quindi un po' defilata dal centro abitato, la chiesetta vicino al cimitero, poi più vicino al paese il campo del pallone; lo stadio come qui è d'uso chiamarlo, proprio così perché veramente l'impianto è piccolo, ma nulla manca affrontandolo ad un vero stadio.

Come i lettori potranno dedurre vi vogliamo parlare proprio dello sport del pallone, che da circa qualche anno ha cambiato non poco usi e comportamenti degli abitanti di questa piccola frazione della Valdichiana.

Questo sport ormai è da molti anni che è uno dei pochissimi svaghi dei montecchiesi, i quali si sono sempre dedicati in massima parte al lavoro dei campi nei più svariati orari e anche domenicamente.

Negli anni passati la squadra del Montecchio non aveva mai varcato la categoria minima regionale, cioè la "Seconda", ma lo scorso campionato dopo aver vinto tutte le

gare a domicilio e piazzatasi seconda, è riuscita soprattutto per meriti oggettivamente sportivi, ad essere promossa in "Prima". Categoria mai sperata da queste parti, tanto che non pochi addetti ai lavori avevano previsto che difficilmente la squadra si sarebbe salvata.

Un fattore determinante era l'organico rimasto quasi invariato, quindi le più rosee speranze diciamo quasi all'unanimità, restavano quelle di un'onorevole salvezza.

Adesso siamo giunti alla quattordicesima giornata il Montecchio è primo in classifica con il seguente score: sei vittorie, sette pareggi e una sola sconfitta; ventitré reti fatte e tredici subite e con il miglior realizzatore del girone, Biagiolini nove reti messe a segno. Noi siamo pronti a scommettere, che nessuno, nemmeno il più ottimista degli aficionados montecchiesi, avrebbe sperato così tanto. Ecco perché attualmente qui a Montecchio tutti stanno vivendo giornate di grande euforia. Non soltanto i soliti che non si sono mai distaccati dalla squadra, ma soprattutto le persone che mai si erano avvicinate minimamente a questo sport. In pratica chi più chi meno in tutta la frazione si partecipa fattivamente a questa realtà calcistica e tutti si sentono un po' realizzatori del miracolo.

Il coinvolgimento è totale, basta dire che la domenica allo "Stadio Ennio Viti" di Montecchio sono presenti non meno di 200 persone, cioè quasi il 25%

dell'intera popolazione, per fare un paragone come se, al Comune di Arezzo domenicamente fossero presenti 25.000 spettatori.

Pertanto la domanda nasce spontanea: a chi il merito di tutto questo? Noi puntiamo immediatamente alle cose più semplici, prima di tutto alla Società ben condotta e presieduta da una persona seria come Marino Barbini imprenditore suinicolo; al direttore sportivo Vilmaro Santucci, chiamamolo pure il "Moggi dei poveri", il quale però sa scovare e rivitalizzare magari gli scarti della più blasonata Cortona-Camucia; quindi il Vice presidente Alvaro Tremori responsabile del settore giovanile, che dai pochissimi virgulti a disposizione, riesce a ricavare nuove forze per la prima squadra; infine soprattutto dal tecnico Mister Luciano Cipriani, il quale è ormai montecchiese di adozione, infatti è il quarto anno che qui allena.

Questo lo fa nel modo che per noi è il migliore, cioè non è un grande stratega calcistico, non è un gran tattico (in questo categorie è meglio essere così), ma soprattutto quello che qualifica nel migliore dei modi questo soggetto, sono le doti umane.

Infatti tratta da fratello maggiore in ugual maniera tutti giocatori, frusta o carota a seconda delle situazioni; veramente Luciano ha saputo creare come si suol dire un grande spogliatoio.

I giocatori si aiutano l'uno con l'altro, riescono ad allenarsi al massimo rispettandosi reciprocamente senza invidie e gelosie, proprio per il saper fare del proprio allenatore, il quale sa gestire un organico di venti giocatori.

Naturalmente non dobbiamo dimenticarci delle figure minori dello staff montecchiese, che si sacrificano sempre in un puro volontariato, accontentandosi del buon andamento delle squadre in bianco-rosso, soprattutto questi insuperabili volontari riescono a non far gravare sulle casse della Società, spese superiori alle proprie possibilità.

Ora come ora dal Presidente in giù, si parla sempre della ipotetica salvezza, altri, i tifosi pensano per l'anno prossimo ad un eventuale e possibile derby contro il capoluogo, contro il Cortona-Camucia.

Staremo a vedere, pertanto chi vedrà, vedrà. Dunque è questa la realtà calcistica di Montecchio del Loto, piccola frazione nel cuore della Valdichiana. Una realtà da svizzerare, soprattutto per coloro che si ritengono strateghi e soloni del nostro calcio.

Che ne direste magari di trasferire mister Cipriani e il Direttore Sportivo Santucci alla corte di Moratti, operanti in quel di S. Siro?

Naturalmente stiamo scherzando, ma comunque è possibile e doveroso a questo proposito per noi amanti del calcio, meditare e ancora meditare...

Daniilo Sestini

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)
Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Calcio di altri tempi

'IL MITICO G.S. SENIORES'

Tutto cominciò agli inizi degli anni '70. Da poco abitavo a Camucia, solo il tempo di farmi alcuni amici e fu la nascita di una specie di squadra di calcio. L'espressione non è causale, veramente i componenti di quella compagine non è che giocavano a calcio, in effetti si dilettavano a dare dei veri calci ad un pallone! Diciamo che la Domenica mattina ci trovavamo in quattro o cinque al campo della "Maialina", così vennero strette vere amicizie, che in seguito con altri partecipanti si propagarono creando le basi per la fondazione del G.S. Seniores.

In primo piano un personaggio del tutto eccezionale, Giustino (Amelio) Gambini, il quale fu il vero fondatore, Presidente e padre putativo per la durata di circa dodici anni. Non a caso lui era il number-one e factotum, infatti nella maglia che indossava, portava il numero uno essendo il nostro portiere titolare.

Quindi in ordine cronologico di conoscenza c'era Angiolino Picchi "Cosemo", un'ala scattante e quasi imprevedibile, che giocava sulla fascia sinistra e crossava molti palloni al centro. Franco Bertocci e Benito Vignini, formavano una coppia di terzini che giocavano ad uomo e sempre con fiato sul collo dell'avversario. Il primo aveva una caratteristica particolare, era sempre pettinato e tutto allisciato, tanto che gli fu affibbiato il nomignolo di "Pricisino". Invece il secondo, a quei tempi il daziere Vignini "Pistrino", non faceva passare nessuno dalle sue parti: prima con le buone, quindi anche con modi poco urbani. In mediana agivano di solito Vasco Sanchini,

"Sanchino" per gli amici, il quale riusciva a tenere sempre la sua posizione emergendo nel gioco di rottura. Il Beppe Migliacci del Sodo, "Bippino" collega di lavoro del Vignini, sapeva da par suo

ad un ginocchio, passando così poi nel ruolo di stragema della panchina. Con il numero dieci il sottoscritto, a cui fu data la maglia con questo emblematico numero, che di solito viene assegna-

sua figura di vero atleta, leale con tutti, amici ed avversari. Seguono quindi le due riserve (a quei tempi c'era soltanto una sola sostituzione), erano il jolly Enzo Rinaldi, in arte "Spallone" e



fermare il proprio avversario.

Quindi il numero sei Sestilio Pietri, rappresentante di caffè soprannominato "Rio Negro" di provenienza castiglione, il quale si sdoppiava nel doppio ruolo di giocatore-allenatore. Un suo detto famoso è passato alla storia: "Passemela tul curridoi!". Come mezz'ala destra giocava Adriano Biagiatti "Biagio", con specifica prerogativa di saper smistare bene il gioco. Al centro dell'attacco operava Renato Tronchi, detto "Il Macciolo", sfondatore delle difese avversarie, con la sfortuna suo malgrado di infortunarsi presto

to al giocatore di maggior classe.

Confesso con tutta la mia modestia che a me tale numero fu appiccicato solo per motivi estetici; infatti l'ampiezza delle mie spalle motivava il numero a due cifre che riempiva adeguatamente tale spazio. Non per niente fui ribattezzato "Danilone". Del numero undici ho già detto, l'ala sinistra Picchi.

Come il lettore può notare manca l'ala destra, il numero sette. Questo incommensurabile ragazzo, Mario Manciatì detto il "Micio", purtroppo ci ha lasciati ancora in giovane età, io come d'altronde tutti, ricordo ancora la

il superman Mario Paoloni "Pavelone", che fungeva da difensore universale.

Una nota particolare per il personaggio Spallone, che atleticamente era ed è perfetto, ma, purtroppo, quando aveva da trattare col pallone, quest'ultimo, come si dice dalle nostre parti, addirittura "gli s'arventava".

Questi sono stati i componenti della prima e mitica squadra dei Seniores, che come avrete capito, loro erano i veri amanti di questo gioco praticato alla meno peggio, ma col quale per tanti anni si erano saldati fondamenti di vera amicizia.

Negli anni a seguire, molti altri personaggi si unirono a questa falsariga, che conciliavano il gioco del calcio a svariate cene e pizzate da "Gino", Gino Cipolli, sponsor ufficiale e fornitore del tè durante lo svolgimento del torneo Over 30, che si svolgeva annualmente e naturalmente alla "Maialina".

Altri tempi cari lettori! Non so proprio se noi avevamo delle peculiarità migliori per divertirvi nei confronti dei pari età di oggi. Forse la nostra sarà solo presunzione, ma c'è da evidenziare che in quegli anni c'era poco per divertirsi, perciò dovevamo aguzzare l'ingegno. Resta soltanto da dire, che noi veramente ci divertivamo. Con questo penso a questi miei cari amici, i quali in queste righe ho con piacere ricordato.

Spero tanto siano tutti stati gratificati in ugual modo, con nostalgia della nostra ancora verde età di quei tempi, ma soprattutto perché ancora oggi rimanga indelebile quel feeling di vera amicizia che ancora ci lega.

Danilo Sestini

A parte qualche problema che presto sarà risolto

TENNIS E CALCETTO VA A GONFIE VELE

L'attività del Tennis Club di Cortona, circolo nato nel lontano 1969, dopo un periodo difficile per tutta una serie di situazioni, ha ripreso con un certo vigore.

Il nuovo Consiglio, dopo la caduta del pallone e la conseguente cessazione invernale dell'attività, nel mese di aprile 2000 ha deciso di "riappiccicare i cocci" e tentare in tutti i modi di ricreare quell'ambiente favorevole che tanto entusiasmo aveva suscitato in epoche passate. La partenza ovviamente è stata in salita, ma la determina-

zione di tutte le componenti, la realizzazione da parte di un socio di un giornalino mensile che informasse su quanto avveniva al Circolo, ha ricreato uno spirito nuovo e così, dopo quattro mesi dall'apertura, i soci del Tennis Club Cortona sono diventati ben 56.

I campi hanno sempre avuto tennisti che si sono cimentati in partite, molto spesso concluse con "sfottò".

Per il periodo invernale si è deciso di riacquistare i palloni e di verificare su uno dei due campi la possibilità di fare di-

sputare gare di calcetto.

Era la prima volta, sicuramente una scommessa; i giocatori non erano abituati a calcettare un campo di calcetto in terra rossa. Timidamente sono iniziate le prime partite e con il trascorrere del tempo l'entusiasmo per questo tipo di terreno è stato tale che numerosi sono stati gli incontri a partire dal mese di novembre.

Hanno pertanto deciso di realizzare il primo torneo di calcetto del Tennis Club che dovrebbe iniziare con il mese di febbraio appena che il problema che è capitato verrà risolto. La ditta che ha montato i palloni sta facendo la revisione dei medesimi ed entro la seconda metà di gennaio saranno pronti.



Palestra
Body Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

Promozione: Cortona Camucia RISALE LA CLASSIFICA VINCENDO CON LO STIA

Due partite entrambe vittoriose sono il rullino di marcia della società arancione nelle ultime due gare ed il neo allenatore può ben dire di avere merito in entrambe soprattutto per come i ragazzi scendono in campo determinati e agonisticamente concentrati.

Già al suo esordio sulla panchina arancione l'allenatore Paoletti aveva puntato su uno schema difensivo più collaudato e gioco più aggressivo che avevano portato alla determinante vittoria contro i senesi del Montalcino.

La giovane squadra del presidente Accordi si è riproposta anche nella prima gara dell'anno che vedeva i locali opposti alla formazione casentinese dello Stia.

Non era certo un segreto che i giovani arancioni non fossero temuti granché dagli avversari tra le mura amiche dello stadio Santi Tiezzi; infatti la maggior parte dei punti in classifica se li erano conquistati lontano dal campo di casa.

Anche l'inizio di questa partita non era certo dei più promettenti visto che gli ospiti sono andati subito in vantaggio e sono riusciti a mantenerlo per tutto il primo tempo riuscendo a tamponare le azioni generose ma sterili dei padroni di casa in modo abbastanza agevole.

Discorso diverso al rientro in campo della squadra arancione che ha subito evidenziato una carica agonistica incredibile e senza mai scoprirsi ha cominciato pian piano a portare azioni sempre più pericolose alla porta avversaria.

Il pareggio arrivava su rigore per fallo sul giovane Fabbro e trasformato da Gavagni ma il goal era stato sfiorato in molte altre occasioni.

E' stato soprattutto dopo il pareggio che la maggiore determinazione e concentrazione degli arancioni ha fatto la differenza in campo.

Tenaci e sicuri delle proprie giocate e ben disposti tatticamente dall'allenatore Paoletti (che certo nell'intervallo deve aver caricato in modo giusto la squadra) gli arancioni sembravano certi di poter raggiungere il vantaggio; alla fine Tacconi è riuscito a passare il pur bravo portiere degli ospiti (al 77') e poi la squadra è riuscita a difendere il risultato dagli attacchi degli ospiti che sino alla fine hanno cercato di portare via un punto agli avversari.

Onore anche ai casentinesi ben disposti in campo e che solo una squadra arancione determinata e rigenerata dai consigli tattici del suo nuovo allenatore è riuscita a superare ma solo grazie ad una gara molto combattuta.

Nonostante le due vittorie la squadra del nuovo tecnico Paoletti resta comunque in una posizione di classifica tutt'altro che tranquilla ma comunque si è dimostrate molto più concreta, opportunista e deteminata di molte delle gare precedenti.

Una maggiore tranquillità in difesa grazie ad una maggiore copertura ha permesso alla squadra di sfruttare maggiormente il suo potenziale a centro-campo ed un attacco "miracolosamente" prolifico ha consentito di ottenere due belle ed importanti vittorie.

Tempo per recuperare ancora ce ne è, e siamo certi che la squadra continuerà su questo piano grazie anche ad una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità confermata dai risultati.

Riccardo Fiorenzuoli

PROMOZIONE GIRONE B

SQUADRA	P	G	IN CASA			FUORI			RETI			MI	PE
			V	N	P	V	N	P	F	S	DR		
ROSIA	30	15	6	1	2	5	1	28	15	13			
CASTELNUOVESE	29	15	3	3	1	5	2	1	22	12	10		
PIENZA	26	15	3	4	1	4	1	2	17	13	4		
RIGNANESE	25	15	4	2	1	3	2	3	25	15	10		
POPPI	23	15	4	3	1	2	2	3	18	15	3		
SOCI	22	15	3	2	2	3	2	3	19	19	0		
FIGLINE	21	15	3	3	2	2	3	2	18	14	4		
MONTALCINO	21	15	3	2	2	3	1	4	18	18	0		
CAPOLONA	18	15	3	4	1	1	2	4	17	20	-3		
CORTONA CAMUCIA	18	15	3		5	2	3	2	16	23	-7		
PIANESE	17	15	2	3	2	2	2	4	18	17	1		
LA SORBA C.	17	15	3	3	2	1	2	4	20	22	-2		
PESCAIOLA	17	15	2	3	2	2	2	4	12	19	-7		
REGGELLO	13	15	2	2	4		5	2	15	18	-3		
STIA	12	15	1	4	2		5	3	13	19	-6		
IC INCISA	10	15	1	2	5	1	2	4	9	26	-17		

Risultati

Giornata n. 15

Capolona-Pianese	0-0
Cortona Camucia-Stia	2-1
Figline-Montalcino	0-1
IC Incisa-Castelnuovese	0-2
La Sorba C.-Soci	4-1
Pienza-Pescioli	2-1
Poppi-Rignanese	0-1
Rosia-Reggello	1-1

Prossimo turno

Giornata n. 16

Capolona-Montalcino
Cortona Camucia Rignanese
Figline-Pescioli
IC Incisa-Reggello
La Sorba C.-Castelnuovese
Pianese-Stia
Poppi-Pienza
Rosia-Soci

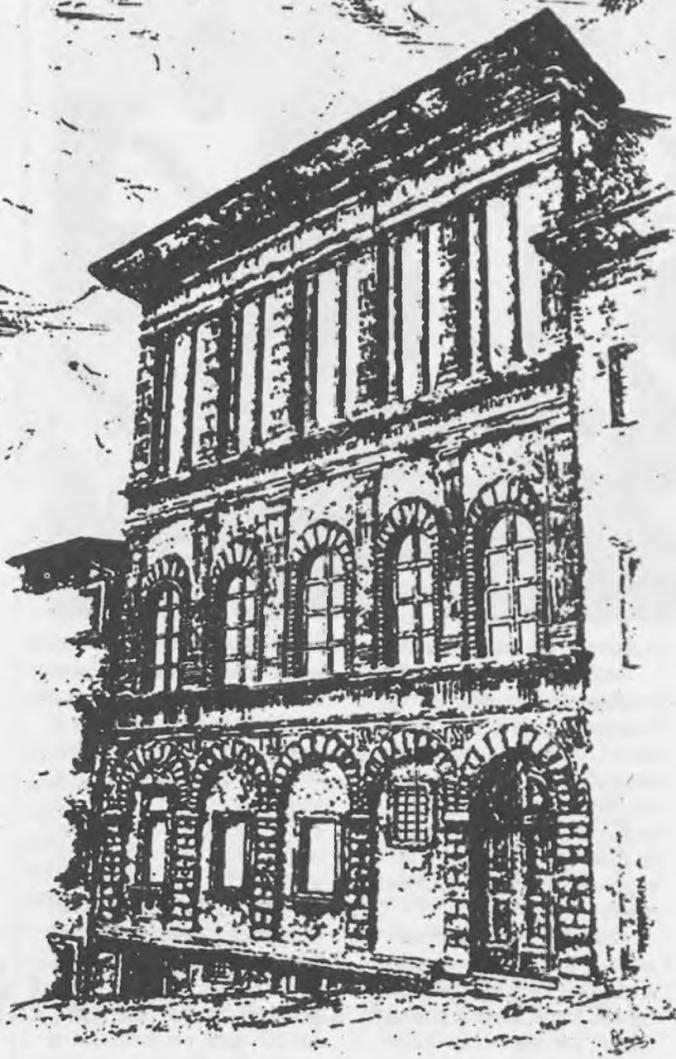


TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575 66509